SMERauto
OMNI ONE
I NEGOZI OMNITEL VODAFONE
Via XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & sport

COPIA GRATUITA
Anno XV - Numero 11
NOVEMBRE *2005*

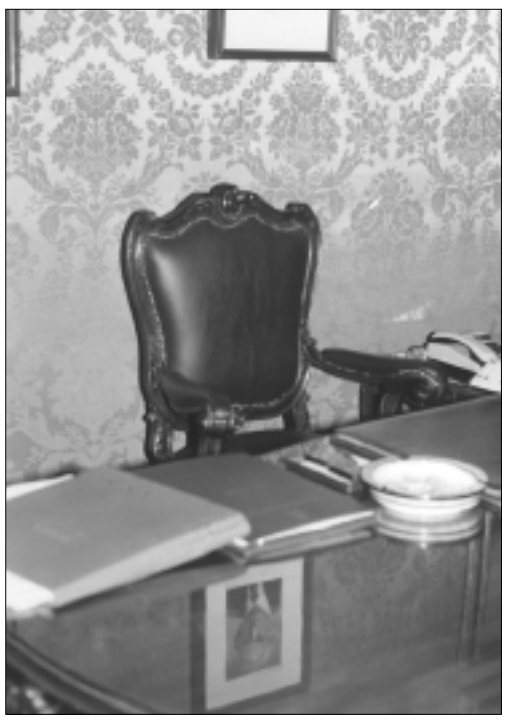
Sito internet: **www.panoramatirreno.it**
e-mail: **redazione@panoramatirreno.it**
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a **PANORAMA** *Tirreno* - Mensile

I partiti si preparano alle elezioni amministrative di primavera

Gravagnuolo candidato dell'Unione Centrodestra avanti in ordine sparso

Centrosinistra e "Città Unita" convergono sul nominativo per la carica di sindaco



Il diessino Luigi Gravagnuolo è il candidato a sindaco dell'Unione alle prossime amministrative della città metelliana. Al momento solo i Verdi non si sono ancora espressi sul suo nominativo. Per il resto, appare forte e convinta la coesione del centrosinistra nella corsa alla carica di primo cittadino. Anche il gruppo politico cittadino "Cava Unita", che fa capo ad Alfonso Senatore, ha dichiarato di voler appoggiare senza riserve Gravagnuolo. Sulla decisione di abbandonare il fronte di centrodestra, il gruppo di Senatore ha precisato: "La distinzione da fare non è tra destra-centrosinistra , ma tra uomini perbene, capaci e onesti, e disonesti, mascalzoni ed incapaci. Questa differenza ci ha uniti".

Nel centrodestra resta ferma l'intenzione di Messina di riproporsi, mentre, fra le polemiche, continuano le manovre per le candidature di Giovanni Baldi e Marco Galdi. Si parla anche di qualche lista civica che proporrebbe altre candidature.

a pag. **3**

Questo potere candidamente arrogante

Enrico Passaro

Diciamo la verità, se non ci fosse qualcosa di profondamente indegno e immorale, se non fossero esemplari manifestazioni del degrado etico della politica, ci sarebbe quasi da divertirsi ad ascoltare o leggere certe dichiarazioni dei nostri rappresentanti nei parlamenti piccoli e grandi del Paese. Un segnale preciso dei tempi che viviamo è che molti di questi esponenti politici hanno rimosso ogni forma di pudore o di vergogna a pensare o affermare cose che fino a qualche tempo fa erano impensabili o indichiarabili. Ne abbiamo sentito o lette di cose da far accapponare la pelle: dal parlamentare che in occasione della bocciatura delle cosiddette "quote rosa" nelle liste elettorali ha candidamente cercato un microfono per dichiarare: «queste donne non ci devono rompere i coglioni»; al ministro che (tanto per rimanere in tema di attributi maschili) definì il povero Marco Biagi, ucciso dalle Brigate Rosse, un "rompicoglioni" in cerca di incarichi di consulenza dal Governo. Quello stesso personaggio per la verità fu costretto a dimettersi a causa dell'infame dichiarazione, ma oggi (qualcuno se ne è ricordato?) è di nuovo ministro nello stesso governo. Per non parlare delle mille esternazioni del premier, di cui ci limitiamo a ricordare solo una delle ultime, neanche la più significativa, quella secondo cui non si sogna di fare regali sul TFR a dei sindacati politicizzati, riconducendo il riconoscimento di diritti a elargizioni del principe.

L'elenco potrebbe continuare ancora a lungo. Quante belle risate, se non fossero penose dimostrazioni di arroganza e mancanza di senso delle istituzioni.

Neanche a livello locale su questo fronte la politica si risparmia. È dell'estate scorsa il pubblico manifesto con cui Cirielli ha accusato Giovanni Baldi e Marco Galdi di opportunismo, trasformismo, tradimento. Secondo l'accusatore i due avrebbero approfittato dell'aiuto di padrini politici al potere per accumulare incarichi e prebende.

Ma che, si fa così? Davvero non esiste più un minimo di pudore e i panni sporchi non si lavano più in famiglia ma nella pubblica piazza? Qualcuno potrebbe dire: "Bene, è caduta ogni forma di ipocrisia, tanto è sempre stato così". E no! Qui non si tratta di una crisi di coscienza e di una pubblica espiazione davanti ai cittadini per ritrovare una dignità perduta. Se così fosse ci sarebbe effettivamente da cogliere un segnale positivo.

CONTINUA A PAG. **2**

Un accordo atteso in tutta la provincia

Finalmente la Facoltà di Medicina a Salerno

Il ministro Letizia Moratti ha firmato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, unitamente al Presidente della Regione Bassolino, al Rettore Pasquino, al presidente della Provincia e al Sindaco di Salerno, l'accordo per l'istituzione della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno.

a pag. **10**

I Fatti *Lo Sport*

Cavese
Competitiva per il salto in C1
A PAG. **8**

Salernitana
Nuova era per i Granata
A PAG. **9**

Podistica S. Lorenzo
Festa di pubblico e vittoria keniana
A PAG. **9**

I Fatti *Cava de' Tirreni*

COMMERCIO
Accuse dei negozianti alla grande distribuzione e agli Amministratori
a pag. **2**

SICUREZZA
Perché le telecamere in centro non hanno mai funzionato?
a pag. **2**

CINEMA
Nuovo film in programma per Pasquale Falcone
a pag. **4**

RIFIUTI
Ancora emergenza, unica soluzione la raccolta differenziata
a pag. **6**

I Fatti *La Cultura*

SCULTURA
Opera di Marano per ricordare Mamma Lucia
a pag. **5**

DIVINA COMMEDIA
32 anni di Lectura Dantis Metelliana
a pag. **5**

PITTURA
Un quadro di Ragone nella chiesa di S.Lorenzo
a pag. **5**

MUSICA
Il Comune snobba "Le Corti dell'Arte"
a pag. **7**

Banca della Campania spa
GRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

DIARIO *Settembre*

3 settembre • Si svolge il festival di musica ritmo-sinfonica.
4 settembre • Un giovane per sfuggire ad un controllo della Polizia nasconde dosi di droga sotto una panchina dei giardini pubblici.
8 settembre • Gli allievi scrivono al pontefice per salvare il liceo della Badia.
9 settembre • Trincerone assediato dai ladri di auto.
10 settembre • Si tratta per mantenere il liceo scientifico alla Badia.
11 settembre • Arrestato un corriere ed uno spacciatore di droga.
12 settembre • Brutto 0-0 in casa della Cavese con il Reggio Emilia.
13 settembre • Decretata la chiusura del liceo scientifico della Badia.
14 settembre • Don Bosco, lavori ultimati si torna a scuola.
15 settembre • Armato di spiedo a Corso Mazzini rapina una donna.
16 settembre • Gravagnuolo incassa il sì di RC.
17 settembre • Negozi invasi dai ratti. I commercianti protestano.
18 settembre • Shopping, parte la sfida ai megastore.
19 settembre • Cavese super star a Castel San Pietro (0-2).
20 settembre • Prime piogge. E' caos auto.
21 settembre • Assolto Enrico Alfano, era accusato di corruzione.
22 settembre • Mons. Soricelli festeggia i primi cinque anni da Vescovo.
23 settembre • Presentato il monumento a Mamma Lucia che sarà realizzato da Ugo Marano.
24 settembre • Preleva al bancomat. Le clonano la carta.
25 settembre • E' Ufficiale: Luigi Gravagnuolo candidato a sindaco dell'Unione.
26 settembre • Cavese corsara a Foligno (0-2).
27 settembre • Corsi di cultura italiana per gli extra comunitari.
29 settembre • Scongiurati i doppi turni alla Don Bosco.
30 settembre • Muore Rigoletto Maraschino presidente dell'Ente Montecastello.

Incontro pubblico per proporre un piano di rilancio

I commercianti discutono sul futuro: "Dobbiamo riuscire a contare di più"

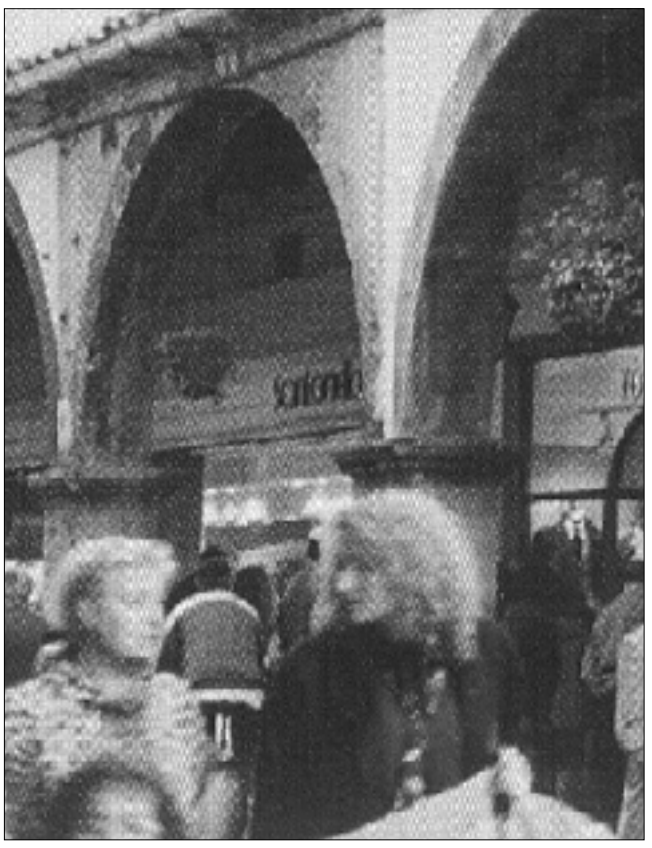
Per spiegare la crisi accuse alla grande distribuzione e agli amministratori locali

Su una cosa sono stati tutti d'accordo: i commercianti in ambito cittadino devono contare di più. Gli incontri tra le associazioni dei commercianti e i rappresentanti istituzionali locali per discutere un piano di rilancio del commercio dovranno essere assidui. Solo con una nuova progettualità sarà possibile far risollevare il commercio dallo stato di crisi in cui si trova.

Di tali problematiche ne hanno discusso in un incontro pubblico Enzo Servalli della direzione provinciale dei Democratici di Sinistra, Achille Mughini, vice presidente dell'amministrazione provinciale, Enrico Bottiglieri, responsabile regionale Confesercenti, Mimmo Marzaioli, coordinatore regionale Adoturismo, Aldo Trezza, presidente cittadino di Confesercenti e Luigi Trotta, presidente dell'Ascom metelliana. "Grida di dolore" per la condizione in cui si dibatte il commercio cavese sono giunte da ogni pulpito. La crisi che attanaglia questo settore si è fatta sentire più che altrove ed ha colpito proprio l'asse portante dell'economia cavese. «In questi anni, è inutile nasconderlo - dice Servalli - da parte dell'amministrazione comunale non c'è stato nessun aiuto per i commercianti cavesi. E' mancata una vera e propria politica per questo settore. Sono, infatti, numerosi i commercianti che hanno dovuto chiuder bottega con la conseguenziale perdita di numerosi posti di lavoro».

Non sono stati risparmiati strali neanche alla grande distribuzione "colpevole" di aver affossato il piccolo commercio. «Sempre pochi incentivi sono stati destinati dagli organismi statali - afferma Enrico Bottiglieri - ai piccoli negozianti che spesso per poter proseguire la loro attività sono stati costretti ad indebitarsi notevolmente. Cava in questi ultimi anni è stata letteralmente aggredita, forse più di altre città, dalla grande distribuzione che ha penalizzato notevolmente il commercio di vicinato».

Molto esplicito anche Aldo Trezza: «Se le cose in questi ultimi anni sono andate male per i commercianti è solo colpa di chi ha amministrato la nostra città. Ci vogliamo augurare che il prossimo assessore



al ramo sia un esperto del settore che sappia avanzare delle proposte serie. Insomma più fatti e meno parole».

E' stato Mimmo Marzaioli che nel corso del dibattito ha proposto anche la creazione in ambito cittadino di più centri commerciali naturali anche in considerazione della struttura architettonica della città metelliana. «Sono aree con una vocazione commerciale –asserisce - legata alla identità del territorio. Qui operano esercizi commerciali e non solo, in grado di attrarre cittadini e turisti con un'offerta integrata di merci e di servizi qualificati».

Non è stato per nulla tenero nei confronti dei politici Luigi Trotta: «Abbiamo avuto solo promesse - ha affermato - mai mantenute. Il nostro centro storico, che si badi bene è lungo solo 500 metri, è nel più completo abbandono. Noi commercianti ormai siamo stanchi di aspettare».

«E' inutile nasconderlo – ha concluso Achille Mughini - a Cava è stata favorita la grande distribuzione a discapito dei piccoli commercianti. Sono state delle scelte scellerate che hanno fatto mancare anche l'offerta di qualità. Ma c'è la possibilità di recuperare il tempo perduto con una nuova politica strutturale che veda le associazioni dei commercianti presenti ad ogni scelta che i nuovi amministratori opereranno nel prossimo futuro».

FRANCESCO ROMANELLI

Emergenza sicurezza a Cava

Perché le telecamere in centro non hanno mai funzionato?

Il segretario cittadino dei DS, Marco Ascoli, ha posto in evidenza il problema sicurezza a Cava, dai furti d'auto e motorini che si stanno moltiplicando alla mancanza di tranquillità di chi passeggia a qualsiasi ora nelle vie cittadine.

«Occorre una mobilitazione immediata ed una "cabina di regia" tra polizia, carabinieri, polizia municipale e comune – sostiene in un comunicato - affichè si adottino misure in grado di ridurre questi fenomeni di delinquenza. Anche il prolungamento dell'orario di pattugliamento della polizia municipale, sia a Cava centro che nelle frazioni, è uno strumento utile».

Ascoli pone in evidenza anche il mancato funzionamento di apparecchiature realizzate appositamente per la sicurezza dei cittadini: «L'entrata in funzione delle telecamere, acquistate ed installate nella primavera del 2001 dalla giunta Fiorillo, e mai andate in funzione in questi quattro anni, è una delle priorità che intendiamo inserire nell'agenda della futura Amministrazione di centro sinistra».

DALLA PRIMA

Questo potere candidamente arrogante

Purtroppo è stata invece l'ennesima spudorata puntata di una lotta di potere senza esclusione di colpi, in cui, nell'ambito della stessa "coalizione" (il termine suona grottesco per la verità) di centrodestra, si tirano fuori candidamente argomenti e pratiche interne normalmente irriferibili. Il tutto con sommo disprezzo di ciò che può pensare il cittadino: "Che fai, ti scandalizzi? Non lo sai che funziona così? Non lo sai che i parlamentari fanno avere ai loro amici incarichi professionali ottimamente retribuiti con denaro pubblico? Gli schifosi non siamo noi che dispensiamo incarichi, ma questi altri traditori irriconoscenti che al momento opportuno ci voltano le spalle".

Ora, non siamo nati ieri e non cadiamo del tutto dalle nuvole. Ma come pensate che possa prenderla questa situazione la maggioranza della cittadinanza che con difficoltà riesce ad arrivare a fine mese? Non è il fatto che ci scandalizza, ma la disinvoltura con cui questa logica (come la vogliamo definire? Clientelare? Partitica? Feudale? Massonica? Mafiosa?) viene brutalmente spiattellata in faccia alla gente per puro spirito di vendetta e nessun senso di colpa.

È la follia di questi anni, la totale mancanza di ragionevolezza, con cui sono stati coinvolti il Paese e le singole realtà locali in un vortice assolutamente illogico, in cui si è teso a confutare la storia, le istituzioni, l'etica. Dopo "mani pulite" i processi sono stati fatti ai giudici e non ai corrotti; dopo oltre cinquant'anni di repubblica e democrazia si mira a smantellare la Costituzione e, forse, lo Stato unitario; dopo un "comune sentire" nato dal Risorgimento e dall'antifascismo, si tenta di affermare che Garibaldi era un imbecille e i partigiani degli assassini sanguinari.

Potremmo continuare ad elencare gli inaccettabili paradossi che il conformismo attuale ha cercato di imporre, ma il discorso sarebbe troppo lungo e ci porterebbe lontano.

Bisogna aver pazienza, il vento cambierà e forse sta già cambiando. Prima o poi si potrà di nuovo definire stupidaggini le assurde tesi e gli incredibili comportamenti di questi anni in cui la ragione è rimasta sospesa, narcotizzata. Ma quante macerie rimarranno! Bisognerà ricostruire, non solo economicamente, ma anche moralmente e culturalmente. Anche a Cava, dove bisognerà ritrovare un'identità una prospettiva, un progetto. È un durissimo lavoro, ma da qualche parte si deve pur ricominciare.

ENRICO PASSARO

NAVIGATE

Su panoramatirreno.it

- *sfogliate l'ultimo numero del giornale e gli arretrati*
- *seguite il campionato della Cavese*
- *leggete pagine di storia cittadina*
- *conoscete i libri di autori cavesi*
- *viaggiate con Panorama oltre il Tirreno*

PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport

Direttore responsabile
ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising
BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore
FRANCO ROMANELLI

Redazione
L. D'AMATO, A. DONADIO, A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA

Registr. Trib. di Salerno n. **789** *del* **5.12.1990**

Stampa
Grafica Vetelliana
Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 25 ottobre 2005

Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi. Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata

Sito internet
www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni su **PANORAMA** *Tirreno*
redazione@panoramatirreno.it

Solo i Verdi non si sono ancora pronunciati, ma il suo nominativo non sembra in discussione. Per i Ds rappresenta "una prospettiva solida e vincente"

Primarie dell'Ulivo, Cava ha scelto Prodi

Preferenze totali

Bertinotti	392
Di Pietro	39
Scalfarotto	6
Panzini	8
Prodi	982
Pecoraro Scanio	63
Mastella	125
Bianche	2
Nulle	9

Seggio Piazza Duomo

Candidati	*voti*
Bertinotti	161
Di Pietro	17
Scalfarotto	4
Panzini	4
Prodi	474
Pecoraro Scanio	39
Mastella	43
Bianche	1
Nulle	4

Seggio San Vito Nuova

Candidati	*voti*
Bertinotti	104
Di Pietro	11
Scalfarotto	2
Panzini	2
Prodi	288
Pecoraro Scanio	11
Mastella	41
Bianche	1
Nulle	3

Seggio Sant'Arcangelo

Candidati	*voti*
Bertinotti	57
Di Pietro	3
Scalfarotto	0
Panzini	0
Prodi	85
Pecoraro Scanio	0
Mastella	10
Bianche	0
Nulle	1

Seggio Santa Lucia

Candidati	*voti*
Bertinotti	19
Di Pietro	5
Scalfarotto	0
Panzini	2
Prodi	62
Pecoraro Scanio	1
Mastella	22
Bianche	0
Nulle	0

Seggio San Pietro

Candidati	*voti*
Bertinotti	51
Di Pietro	3
Scalfarotto	0
Panzini	0
Prodi	73
Pecoraro Scanio	12
Mastella	9
Bianche	0
Nulle	1

E' ufficiale, l'Unione candida Gravagnuolo a sindaco di Cava

"Siamo attenti ad ascoltare le esigenze di una città ferma da troppo tempo"

Francesco Romanelli

Luigi Gravagnuolo, diessino, è il candidato a sindaco dell'Unione (mancano all'appello solo i Verdi) alle prossime amministrative della città metelliana. Lo avevamo anticipato già nello scorso numero. Ad essere onesti, alternative forti a Luigi Gravagnuolo nell'ambito del centro sinistra non ce n'erano. E poi, i diessini cavesi, preannunciando tale candidatura già prima dell'estate, avrebbero bruciato un personaggio così autorevole? Alla conferenza stampa di presentazione la sala dei gemellaggi del palazzo di città era molto affollata non solo di giornalisti ma anche di gente comune. A presentare il candidato sindaco dell'Unione, Rosanna Lamberti degli Ulivisti per Cava, che ha spiegato che tutta la coalizione ha condiviso il «reale progetto politico presentato da Luigi Gravagnuolo». «E' una candidatura solida - ha sottolineato - e noi pensiamo vincente».

Poi ha preso la parola Gravagnuolo, un fiume in piena. Con passione ha spiegato per sommi capi il suo programma. «Siamo una coalizione - ha asserito - attenta ad ascoltare la città. Stiamo preparando tutti insieme un programma completo e per nulla velleitario. La nostra città è stata ferma per molto tempo».

Qualora Gravagnuolo dovesse essere il futuro primo cittadino cavese ha evidenziato che «nessuna opera pubblica sarà bloccata. Non adotteremo alcun logica dispettosa». Il programma in via di definizione svilupperà la città intorno al recupero delle piazze: "Cava de' Tirreni, la città delle dieci piazze", è lo slogan coniato da Gravagnuolo.

«Non devono essere solo oggetto di interventi strutturali - ha continuato - ma centri vivi con la presenza di un florido commercio e con un adeguato decoro urbano. Un volano per valorizzare anche le frazioni molto spesso dimenticate».

Qualità urbana significa anche sicurezza. Un altro tema molto caro a Gravagnuolo. E' esenziale anche risanare il territorio e definire un nuovo piano-traffico. «Così la città è invivibile».

Riqualificazione dell'offerta sanitaria significa anche recupero del nostro ospedale. Discorso analogo per l'area industriale che dovrà essere ristrutturata e rilanciata. Cava e turismo rurale, un connubio ancora possibile secondo il candidato dell'Unione. Non dimenticarsi neanche di un altro settore che langue: il commercio di vicinato. «E' questa un'esigenza per mettere in moto l'economia della città». Problema trasporti: «Cava dovrà essere collegata adeguatamente con le città viciniore ed essere inserita nella metropolitana regionale».

Il programma

Lo slogan:	*"La città delle dieci piazze"*
Appalti:	*"Nessuna opera pubblica sarà bloccata"*
Sviluppo:	*"Florido commercio e adeguato decoro urbano"*
Vivibilità:	*"Valorizzare le frazioni molto spesso dimenticate"*
Ambiente:	*"Risanare il territorio e definire un nuovo piano-traffico"*
Trasporti:	*"Adeguati collegamenti e inserimento nella metropolitana regionale"*

Il malumore degli elettori

Patrizia Reso

La politica quest'anno non è andata in vacanza. Non si è abbassata la guardia rispetto alle varie possibil coalizioni che si possono prospettare sul territorio. Le amministrative, fissate in concomitanza con le politiche, rendono pressanti le decisioni e le alleanze per la gestione della cosa pubblica in una città piegata su se stessa, senza prospettive di futuro, per una gestione miope e personalistica, operata da politici che si sono improvvisati tali dalla mattina alla sera. Questi "politici" sono stati votati, quindi voluti. Ma una società che viene educata all'effimero attraverso una televisione che elargisce immagini di persone felici e spensierate, per forza di cose non è in grado di operare un distinguo nel momento in cui è chiamata ad esprimersi col voto. Se oggi del malumore si è diffuso tra gli elettori certamente non è avvenuto perché questi hanno raggiunto la consapevolezza. L'amministrazione Messina, caduta senza onore per mano di alcuni franchi tiratori, ha determinato la sua fine proprio per aver perseguito un disegno personalistico ed affaristico della gestione amministrativa: gli elettori hanno potuto chiudere un occhio per un po', aver fatto finta di non sentire quando la sinistra cavese all'inizio del mandato ne denunciava gli abusi, ma alla fine hanno realizzato che chi governava non governava la città, bensì il proprio orticello e quello di pochi intimi. Un vecchio adagio recita: prima o poi tutti i nodi vengono al pettine!

Il dibattito politico è sempre più intenso

Senatore: "Messina l'incompetente"

"Errori su errori bocciati dagli organi di controllo". E a Galdi dice: "il suo progetto è fallito"

Il gruppo politico cittadino "Città Unita" guidato da Alfonso Senatore è molto impegnato in queste settimane a diffondere comunicati stampa sulla situazione comunale in vista delle prossime elezioni. In particolare al centro delle attenzioni dell'avvocato Senatore è il sindaco dimissionato Alfredo Messina: «Nei quattro anni del suo mal governo della città non ne ha azzeccato una» sostiene Senatore e aggiunge una lista di "figuracce": «gli annullamenti, per manifesta illegittimità, da parte del Coreco, di quasi tutte le nomine fatte agli "amici di merende politiche", ivi inclusa quella del city-manager, e di quasi tutti i contratti stipulati con gli stessi; la delibera sulle circoscrizioni annullata per manifesta violazione di legge dal TAR; addirittura, sempre il TAR, ha respinto, in poche battute, il suo ricorso personale avverso lo scioglimento del Consiglio Comunale. Ed, infine, per incompetenza, gli è stata annullata dal Commissario Prefettizio, l'ultimo atto amministrativo, con il quale nominava il suo drappelluccio-comunale, composto dai reduci Laudato, Salsano e Santoriello, come Consiglio di Amministrazione della Metelliana Parcheggi".

Parole di elogio sono state espresse invece nei confronti del candidato del centrosinistra Luigi Gravagnuolo, la cui scelta, , "è stata fatta democraticamente" e a Cava de' Tirreni, "perché egli - secondo Città Unita - oltre alle sue note doti umane ha dimostrato una grande capacità professionale e politica".

Circa le simpatie accordate allo schieramento di centro sinistra, il gruppo di Alfonso Senatore ha precisato: "La distinzione che ancor più oggi va fatta non è tra destra-centro-sinistra , ma tra uomini perbene, capaci e onesti, e omminicchi-quaquaraquà, disonesti, mascalzoni ed incapaci. Questa differenza radicale dovrà unirci e ci ha uniti".

Ultimi strali sono rivolti a Marco Galdi e il suo "Progetto": "Galdi ridimensioni la sua sfrenata ambizione e si renda conto che ormai il "Progetto" è fallito. Solo la resa incondizionata potrà evitargli di essere travolto insieme a tutti coloro che hanno portato allo sfascio il nostro Paese".

Sopra, Alfonso Senatore; a fianco il sindaco uscente Alfredo Messina; in basso, Marco Galdi

New Sound service audio - video

di Ivan Di Fraia

Piazza De Marinis, 7
Cava de' Tirreni (Salerno)
tel. 089 467655
cell. 328 1210414
328 0156390
internet www.newsound.biz
e mail new.sound@aruba.it

DIARIO *Ottobre*

4 ottobre • Centrodestra spaccato verso le primarie.
5 ottobre • Borse di studio per giovani malati psichici.
6 ottobre • Cirielli avvisa: non mi candido a sindaco.
7 ottobre • Restaurata la cappella dei santi Padri Cavensi e la grotta dell'Arcisia della Basilica della Santissima Trinità di Cava.
10 ottobre • La Cavese sconfitta inaspettatamente dal Cuoiopelli (1-0).
11 ottobre • Folena incontra gli operai della Di Mauro.
12 ottobre • Discariche nel vallone del Bonea.
13 ottobre • Ubriaco aggredisce i volontari del 188.
14 ottobre • Travolte ed uccise due ragazze dell'agro all'uscita di una discoteca sulla statale 18.Alla guida dell'auto investitrice un noto parrucchiere.
17 ottobre • La Cavese batte con affanno il Prato (2-1).
18 ottobre • Cassonetti in fiamme in Via Filangieri.
19 ottobre • Tifo Violento alla sbarra otto ultrà.
20 ottobre • La zona del trincerane è stata invasa da topi. Gli abitanti delal zona protestano.
21 ottobre • Via Veneto è senz'acqua. Monta la protesta.
22 ottobre • Serata di gala al Social Tennis Club con i sapori e la cultura della "divina"costiera.
23 ottobre • Ancora due ragazze investite all'uscita di una discoteca sulla statale 18.Lievemente ferite.
24 ottobre • La Cavese pareggia a Forlì con l'ultima della classe (2-2). Proteste dei giocatori e dirigenti accolti al grido di "terroni terroni".
25 ottobre • Convention di F.I. il prossimo 30 ottobre con la partecipazione di Bondi e Gargani.

In un convegno a Palazzo di Città

Ricordo di Giovanni Paolo II

Della poliedrica personalità di Giovanni Paolo II se ne è discusso nel mese di settembre a Palazzo di Città. Giuristi, giornalisti e personalità della Chiesa davanti ad una folta platea hanno presentato il volume «Giovanni Paolo II. Le vie della Giustizia. Itinerari per il terzo millennio» che raccoglie brevi riflessioni che prendono spunto "dagli insegnamenti sparsi con vigore per le vie del mondo dal successore di Pietro". Un'opera che i giuristi di tutto il mondo donarono a Giovanni Paolo in occasione del venticinquesimo anniversario del suo pontificato. Armando Lamberti, docente di Istituzione di Diritto Pubblico all'Università di Salerno,che ha fortemente voluto questo convegno anche per fini umanitari, nel porgere il saluto ai partecipanti ha ricordato come Papa Wojtyla è stato «l'appassionato cantore e lo strenuo difensore della dignità della persona nella sua integralità». Mons. Bruno Bertagna, segretario del Pontificio Consiglio per i testi legislativi della Città del Vaticano ha spiegato come «la centralità della persona era per Giovanni Paolo II un punto di partenza per alimentare la speranza di allontanare lo spettro delle guerre di religione che hanno rigato di sangue tanti periodi della storia dell'umanità». Sono,inoltre, intervenuti nella discussione Riccardo Chieppa, presi-

dente emerito della Corte Costituzionale, Paolo Caretti, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Firenze, Angelo Scelzo, sottosegretario al Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, Giuseppe Blasi, vice direttore del Centro Produzione Rai di Napoli, Vincenzo Buonocore e Massimo Panebianco, docenti di Diritto Commerciale e Diritto Internazionale nell'ateneo salernitano, ed i curatori del volume Aldo Loiodice dell'Università di Bari e Massimo Vari, vice presidente emerito della Corte Costituzionale.

La manifestazione ha avuto anche un momento di solidarietà. Nel corso della concerto "Parole in musica per una Stella", presentata da Gilda Ricci e Marino Cogliani, che si è svolta nella sala arcivescovile "Paolo VI", sono stati raccolti fondi per il progetto "l'Università di Salerno per l'Africa". L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di un progetto scuola nella missione delle suore della Carità di S.Giovanna Antida Thouret a Berterati, nella repubblica Centro Africana.

Nel corso della serata ha portato una toccate testimonianza Suor Lidia Gatti che per molti anni ha vissuto in questa località. «Le condizioni di povertà sono estreme. Siamo costretti ad insegnare –afferma - in capanne di paglia che spesso costruiamo insieme ai bambini. Purtroppo manca tutto. I quaderni sono un gran lusso. Molti bambini scrivono su una lavagnetta che viene utilizzata anche da altri. Lo Stato è molto povero e non riesce a stanziare fondi adeguati per l'alfabetizzazione dei ragazzi. Operare in queste zone è molto,molto difficile».

F.R.

È morta Suor Luigina

Una grave perdita per la comunità delle Suore di San Giovanna Antida di Sant'Arcangelo e di tutta la comunità parrocchiale della frazione. Alla veneranda età di 91 anni si è spenta Suor Luigina che da circa 40 anni era al servizio dell'intero popolo arcangelino. Una suora della carità che ha vissuto in umiltà il carisma della sua Fondatrice ed è stata una Suora di preghiera vicinissima e molto attiva al fabbisogno dei poveri della ridente frazione e non della valle metelliana.

Nel convento ha svolto le mansioni di addetta alla portineria accogliendo ogni mattina i tantissimi bambini che hanno assolto al loro compito di scolari (dall'asilo alla licenza elementare) nell'istituto di Sant'Arcangelo.

L'intera comunità parrocchiale gli ha tributato il giusto onore stringendosi strettamente attorno alle Suore per esprimere il più profondo affetto per una sorella che tanto ha dato alla collettività e che in cambio ha chiesto sempre e solo una preghiera continua sincera. Come Presidente del Consiglio d'Istituto per diversi anni, ho avuto modo di conoscerla ed apprezzarla per il suo modo di fare sempre cortese e per l'immensa disponibilità.

Addio Suor Luigina ci hai dato tantissimo chiedendoci in cambio sempre e solo un'amorevole e sincera preghiera. Ci mancherai!

ALDO SCARLINO

"Discover Cava e Campania"

L'Azienda di Soggiorno partecipa a un progetto di promozione in Germania

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo metelliana promuoverà turisticamente la città anche in Germania attraverso il progetto "Discover Italy in Campania: Good Living & Good Business" ideato dalla Coldiretti di Salerno con il supporto tecnico di Intertrade, azienda speciale della Camera di Commercio di cui l'Azienda di soggiorno metelliana è partner privilegiata. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo imprenditoriale, di favorire il trasferimento del know-how e di rafforzare la diffusione della cultura d'impresa della Campania nel mercato tedesco, anche attraverso la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari tipici e di qualità.

Il progetto avrà la durata di diciotto mesi e prevede momenti di promozione sul territorio sia nella città metelliana che a Francoforte. Al progetto, finanziato con fondi europei, hanno già aderito 24 albergatori e quattro agenzie di viaggio di tutta la provincia. «Il ruolo che reciterà la nostra città è primario - spiega Mario Galdi, direttore dell'Aast cavese - stiamo, infatti, già lavorando ad iniziative promozionale che possano darci i frutti sperati. E' in via di pubblicazione un nostro elegante libro che sarà distribuito agli operatori turistici tedeschi. Il nostro obiettivo è quello di recuperare il terreno perduto, vogliamo far conquistare quel ruolo che la nostra città aveva molti anni fa: un centro importante che sia punto di riferimento come nei primi anni del novecento quando era meta del *grand tour*».

Un progetto che certamente non sarà fine a se stesso perché coinvolgerà buona parte anche della provincia. «Siamo convinti che l'iniziativa - sottolinea Enzo Galdi della Coldiretti di Salerno - possa ottenere un buon successo. Il lavoro in sinergia tra più enti permetterà di far conoscere non solo Cava ma una parte consistente del nostro territorio ad un potenziale mercato turistico che in questi ultimi anni, a causa anche della crisi internazionale, ha abbandonato le nostre zone».

ABBAZIA BENEDETTINA

Restauro del nucleo antico della Basilica

Il "cuore" della basilica benedettina della Santissima Trinità si rifà il look. I lavori interessano il nucleo più antico intorno al quale poi successivamente si è sviluppato il prestigioso e austero luogo sacro: la splendida cappella dei Santi Padri Cavensi, rivestita di marmi policromi (mosaici fiorentini) del 1641, e la grotta Arsicia, meglio conosciuta come la grotta di Sant'Alferio, le cui reliquie sono sotto l'altare (a sinistra ci sono quelle di S. Leone con la sua urna e sulla parete altre reliquie di santi); di fronte è ubicato l'altare del Santissimo Sacramento con l'urna contenente le reliquie di san Costabile. Il cenobio cavese fu fondata da S. Alferio Pappacarbone che ne fu il primo abate e l'attuale basilica fu consacrata nel 1092 da papa Urbano II. L'attuale facciata risale alla seconda metà del '700. La cupola, il coro e la traversa furono affrescati nel secolo scorso da Vincenzo

Morani. Molto importanti sotto l'aspetto architettonico l'ambone con mosaico cosmatesco del XII sec., i due bassorilievi rinascimentali raffiguranti S. Matteo e S.Felicita presso la cappella del Sacramento e l'altare seicentesco in marmi policromi. La sacrestia è arredata con stigli del '700: vi si accede da un bel portale rinascimentale finemente intagliato. In una delle cappelle adiacenti si ammira l'altorilievo di Tino da Camaino (XIV sec.) raffigurante la Madonna col Bambino fra S. Benedetto e S. Alferio. Dopo la riapertura del museo di alcuni mesi fa anche la basilica con questo intervento ritornerà ai fasti del suo antico splendore. L'abate don Benedetto Chianetta ha anche annunciato il prossimo sinodo diocesano che avrà inizio il 13 al Santuario dell'Avvocatella e si concluderà il 29 nella basilica benedettina.

F.R.

Prossimamente "Io non ci casco"

Nuovo ciak in vista per Pasquale Falcone

Un film sull'universo giovanile nei programmi del regista cavese

Un genere nuovo, una storia dalle emozioni forti, un cast ed un target giovanili. E' la nuova sfida di Pasquale Falcone. Dopo "Amore con la S maiuscola" e "Lista civica di provocazione, San Gennaro votaci tu", il regista-attore metelliano volta pagina. E lo fa con "Io non ci casco", film di cui Falcone curerà la regia e la sceneggiatura, oltre a vestire i panni di attore.

E' la storia di un ragazzo di 17 anni, in coma irreversibile in seguito ad un terribile incidente stradale. «E' l'occasione - spiega Falcone - per descrivere uno spaccato dei giovani moderni, per raccontarne e tentare di comprenderne i problemi, le ansie, le paure, le aspirazioni e le speranze». Una generazione, quella degli adolescenti del nostro tempo, non più "invisibile". Definizione, questa, spesso utilizzata per indicarne il basso grado di mobilitazione collettiva, il distacco verso la politica, la preferenza per le relazioni minime e per il privato.

«Oggi i giovani - conferma il regista - sono diventati visibili, appariscenti. Soprattutto i più giovani, quelli sotto i 20 anni, ed in modo particolare gli studenti. L'esperienza della scuola, dopo anni, è tornata ad essere luogo e fonte di partecipazione collettiva. I giovanissimi, a differenza dei fratelli maggiori o dei padri, oggi intrattengono un dialogo che non finisce mai. Parlano con le dita, usano i cellulari per comunicare via sms o mms con gli altri amici, per stare insieme nelle ore e nei luoghi più impensati. Un meccanismo che viene amplificato quando uno di loro è in lotta per la vita, come accade nel film». L'universo dei giovani, dunque, target di riferimento di "Io non ci casco". E grandi protagonisti del film saranno proprio loro. Lo rivela lo stesso Falcone, che nelle fasi finali della scrittura della sceneggiatura si è avvalso della collaborazione di alcuni ragazzi del Liceo Classico di Cava, per comprenderne meglio il linguaggio: «I 10 attori protagonisti saranno tutti ragazzi esordienti, tra i 17 ed i 20 anni, all'asciutto di esperienze cinematografiche. Invito, quindi, tutti i ragazzi interessati a questo progetto ad inviare il loro curriculum vitae, corredato di una foto, all'indirizzo e-mail info@iononcicasco.it. Entro gennaio contiamo di concludere le selezioni». Un cast d'eccezione al fianco dei 10 giovani protagonisti e di Pasquale Falcone, che impersonerà il padre del ragazzo in coma. A partire dal grande Giancarlo Giannini, che non ha ancora dato la sua adesione, ma sulla cui presenza nel ruolo del medico si nutrono fondate speranze. Ed ancora, Giuliana De Sio nel ruolo della madre (anche qui manca la conferma ufficiale), Antonio Stornaiolo nella parte dell'amante, Rosaria De Cicco nel ruolo dell'amica della madre.

Le riprese di "Io non ci casco", che sarà prodotto dalla casa cinematografica cavese Giallolimone Movie, saranno girate principalmente tra Cava de' Tirreni e Salerno e dovrebbero iniziare nella primavera 2006. Salvo imprevisti, nel prossimo autunno l'uscita nazionale del film.

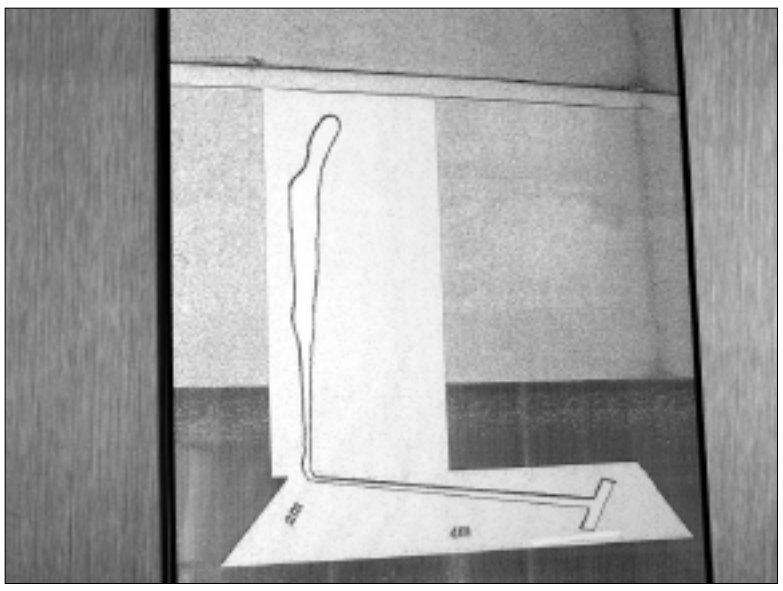
Presentato il bozzetto: un bassorilievo affiorante dalla parete

Un'opera di Marano per ricordare Mamma Lucia

Il monumento alla donna sarà collocato nella piazzetta del Purgatorio

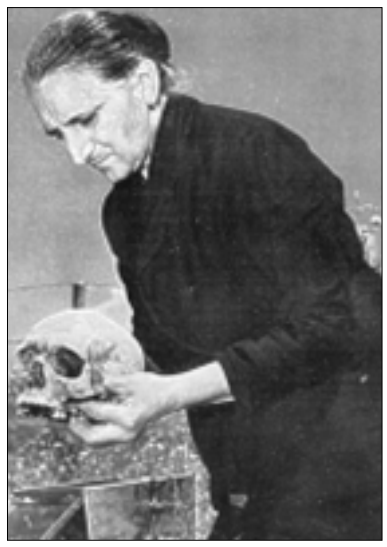
Francesco Romanelli

«La presentazione del bozzetto dal quale sarà ricavato il monumento a Mamma Lucia ci porta molti anni addietro e fa ricordare a tutti noi la splendida figura di Mamma Lucia, grande donna che seppe ricomporre le salme di molti soldati durante l'ultima guerra mondiale e riconsegnarle alle loro famiglie. Un amore che ha superato tutte le barriere e le culture. Di questi esempi nella nostra società multietnica ce ne sarebbe ancora bisogno». Cosi ha affermato Mons. Orazio Soricelli nel palazzo arcivescovile in occasione della presentazione del vincitore del concorso di idee "Un Monumento per Mamma Lucia", indetto dall'Azienda di soggiorno, con il patrocinio ed il sostegno del Comune di Cava, della Provincia di Salerno e di numerosi cittadini privati. «L'iniziativa ha sortito un gran successo - ha affermato Mario Galdi, direttore dell'ente turistico cavese - perchè si è lavorato sinergicamente con più enti istituzionali». «Il progetto è partito pochi mesi dopo il mio insediamento - ha ricordato Umberto Petrosino, amministratore dell'Aast metelliana - ed ora che siamo in dirittura di arrivo sono molto soddifatto del lavoro svolto. Ho avuto modo di conoscere questa santa donna leggendo la sua biografia scritta da Raffaele Senatore e sono rimasto colpito dai suoi esempi di vera santità. Tra pochi mesi la città avrà una grande opera d'arte e di questo ne siamo orgogliosi».



Il comune metelliano rappresentato dal commissario prefettizio Pasquale Napolitano ha ricordato «l'esempio di Mamma Lucia che deve essere uno sprone anche per le nuove generazioni che hanno bisogno di grandi ideali cui ispirarsi». Ada Patrizia Fiorillo, professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi di Ferrara ha presentato l'opera ed il suo autore. «La commissione ha lavorato in grande serenità - ha sottolineato - scegliere l'opera vincitrice non è stato facile in quanto al concorso di idee avevano partecipato grandi artisti come Angelo Casciello, Gerardo Di Fiore e Pietro Lista. La scelta è stata determinata anche perché l'opera di Ugo Marano, artista che si è negato al mondo della comunicazione commerciale dell'arte negli anni '80 e '90, meglio si sposa con i luoghi dove sarà collocata: la piazzetta antistante la chiesa del Purgatorio lungo il borgo Scacciaventi. Il materiale prescelto è il marmo di Carrara. Sarà un bassorilievo affiorante dalla parete seguendo la linea di una semplicità minimale che da sempre connota il linguaggio dell'artista».

Molto emozionato Marano che nel sottolineare di «non aver mai partecipato a concorsi» si è detto felicissimo nel poter erigere il monumento ad una «santa donna». «Visitando il luogo dove sarà collocato l'opera - ha spiegato - mi sono accorto che potevo comunicare cose importanti con questo mio lavoro». Il sagrato dove sarà collocato il monumento di Mamma Lucia per Marano è «una pausa urbana, una piazza spaziale, un luogo di meditazione». «Questo - ha concluso - per me non è un aspetto assolutamente trascurabile». La cerimonia è sta conclusa da Achille Mughini, vicepresidente dell'amministrazione provinciale. «Con l'opera che tra non molto sorgerà nella piazzetta del purgatorio - ha ribadito - la città si doterà di un grande monumento che ricorderà nei secoli l'opera meritoria di questa nostra illustre concittadina».



Sopra, Mamma Lucia; sotto, Ugo Marano mentre illustra il bozzetto della sua opera (a fianco)

Chiesa di San Lorenzo, il patrono in un quadro di Antonio Ragone

La Chiesa di San Lorenzo Martire, nell'omonima frazione metelliana, impreziosita da un quadro raffigurante il patrono della parrocchia. L'opera, realizzata da Antonio Ragone, è stata posta nella cripta della Chiesa retta da don Raffaele Conte. Il 9 agosto scorso la cerimonia di benedizione, alla presenza di tanti fedeli ed in occasione dei festeggiamenti per San Lorenzo. 100 x 150 le dimensioni del quadro, realizzato con la tecnica dell'olio su tela.

«Ho voluto lasciare un ricordo per la Chiesa e la comunità tutta di San Lorenzo. Era un'idea che avevo da tempo in mente e che ora, con il beneplacito di don Raffaele, ho potuto finalmente concretizzare», così l'autore Antonio Ragone, ben noto nella frazione per la sua instancabile opera nell'organizzazione della prestigiosa "Podistica Internazionale S. Lorenzo", nelle vesti di presidente del Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo".

Nato a Cava de' Tirreni nel 1932, Ragone ha coltivato sin da piccolo la sua passione per la pittura, compatibilmente con gli impegni professionali. Formatosi alla scuola dell'artista cavese Nello Iovine, ha sinora realizzato un centinaio di opere, specializzandosi in ritratti, riproduzioni su stampe ed immagini sacre.

Ed ora questo "lavoro". Tra i più sentiti, perché dedicato alla sua San Lorenzo. A tutti coloro che lo conoscono e lo apprezzano da decenni. Nel suo salone da barbiere sono passate varie generazioni. Tutte "rapite", oltre che dalla sua maestria professionale, anche e soprattutto dalla sua affabilità e dalla sua gentilezza. Doti umane che, unite alla bravura artistica, fanno di Ragone un uomo stimato ed ammirato a San Lorenzo ed in tutta Cava.

Lello Pisapia

Sopra, Antonio Ragone vicino al suo quadro, in primo piano a sinistra

La foto

Un'indisposizione blocca l'aspirante Miss Mondo

Sfortunata la bella cavese Anna Bassano che per il secondo anno consecutivo era stata prescelta per partecipare alla finale nazionale "Miss Mondo-la sfida italiana" che si è svolta a Santa Maria di Leuca.

Per una lieve indisposizione ha dovuto fare ritorno a casa e non ha potuto partecipare alla serata conclusiva della manifestazione.

Se avesse vinto avrebbe rappresentato l'Italia alla finalissima di Miss Mondo che si svolgerà il 10 dicembre a Sanya, sull'isola di Hainan in Cina.

Tra le sessanta aspiranti al titolo era l'unica della nostra provincia (per la Campania concorrevano altre tre bellezze della provincia di Napoli).

Per raggiungere la finale Anna Bassano ha superato durissime selezioni regionali.

"Lectura Dantis Metelliana"

Evento culturale da 32 anni grazie a padre Attilio Mellone

Al via la 32ª edizione della "Lectura Dantis Metelliana", la prestigiosa istituzione culturale cavese ideata da padre Attilio Mellone.

Una rassegna che è riuscita ad affermarsi in campo nazionale ed internazionale come una delle più importanti ed antiche letture dantesche italiane, accanto a quelle di Roma, Firenze e Venezia.

Le tradizionali letture si terranno ogni martedì alle ore 18, presso il Salone delle Feste del Social Tennis Club, in via M. Garzia 2.

Il Programma

Martedì 25 ottobre
"Canto XXV del Purgatorio"
Commento di Franco Lanza, professore emerito di Letteratura Italiana nell'Università della Tuscia

Martedì 8 novembre
"Canto XXVI del Purgatorio"
Commento di Corrado Calende, ordinario di Filologia Dantesca nella I Università di Napoli

Martedì 15 novembre
"Canto XXVII del Purgatorio"
Commento di Giuliana Angiolillo, prof. di Filologia e Critica Dantesca nell'Università di Salerno

Martedì 22 novembre
"Canto XXVIII del Purgatorio"
Commento di Emilio Pasquini, ordinario di Letteratura Italiana nell'Università di Bologna

Martedì 29 novembre
"Dante e i suoi tempi"
Commento di Francesco Senatore, professore di Storia medioevale nell'Università Federico II di Napoli

I FATTI *…visti da Mezzogiorno*

Povero Sud, come faremo quando in Europa ci saranno poveri più poveri di noi?

Fra otto anni, forse, saremo buttati fuori dall'Area Obiettivo 1 senza essere riusciti a modificare la nostra condizione di un niente

Intanto l'Istat ha scoperto che una famiglia meridionale su quattro è in preoccupanti condizioni d'indigenza

ROSARIO IANNUZZI

Cosa pensare della solita litania che vede il divario socio-economico Nord-Sud sempre più drammaticamente ampio? Una cosa, anzitutto: che non è una litania, è una cosa vera. Naturalmente sappiamo tutti che è vera. Ci sono le tivvù, i giornali, Internet e tutto quanto altro esiste al mondo che ce lo ricorda. Come si fa a pensare il contrario? Non si può. Ciò che si può, anzi si deve fare, è cominciare a soffermarsi molto seriamente sul significato di queste affermazioni, a riflettere sulle loro implicazioni, sulle loro conseguenze.

Ma quando, il meridione non è stato a traino di qualcuno? Al tempo dei Borbone? Quando s'inaugurò la prima ferrovia d'Italia, nel 1839? Era soltanto un giocattolo, un trastullo per il re e per i suoi. Altrimenti perché alla prima ferrovia d'Italia non seguì pure la costruzione della prima locomotiva italiana che fu invece realizzata a Genova, più di dieci anni dopo, negli stabilimenti Ansaldo?

È sicuramente vero che questa terra ha subito diverse dominazioni straniere ed è sicuramente vero che è stata, nei secoli, sfruttata. Ma c'è forse qualche popolazione che, nei secoli, non abbia subito dominazioni e sfruttamenti? Quante domande, in queste righe. Domande che nascondono (nascondono?) mancanza di certezze, bisogno di risposte. Ci deve essere qualcosa che non funziona davvero se recentemente, il presidente degli industriali napoletani Gianni Lettieri, considerato uomo che gode della fiducia nientemeno che di Montezemolo, ha fatto esplicito riferimento ad un grave pericolo. Quale? Che nel 2013 (!) il Sud uscirà dall'Area Obiettivo 1 dell'Unione Europea, perdendo così i finanziamenti destinati alle politiche di coesione, quelle cioè che servono ad allineare i Paesi più poveri a quelli più ricchi. Lettieri, indicato (anche se lui smentisce) come futuro presidente di Confindustria Campania, cioè della regione che nonostante tutto resta la più industrializzata del Sud, preconizza oggi, otto anni prima di quella terribile data, che il meridione non uscirà dall'area Obiettivo 1 perché si sarà finalmente sviluppato ma perché arriveranno altri Paesi più poveri a scalzarlo! È un pensiero terrificante. Otto anni d'incentivi e finanziamenti non serviranno a nulla. Lo sappiamo già, lo affermiamo per bocca della nostra espressione imprenditoriale, particolarmente vicina peraltro all'attuale governo regionale, con cui si è evidenziata negli ultimi tempi una certa unitarietà d'intenti e una tendenza al comune sentire e vedere le cose economiche di casa nostra.

Anche il governo regionale non è esente da colpe. Non ne è, perché sempre più governo, perché sempre più responsabile di scelte e politiche di indirizzo che significano anzitutto responsabilità di spesa, che si traducono in decisioni da prendere e da prendere bene. Ma fino ad oggi (e ricominciamo con le domande) queste decisioni sono state prese nella maniera corretta? Non abbiamo una risposta univoca anche se, francamente, pensando a disastri clamorosi come quello dei rifiuti lussuosamente smaltiti in Germania, abbiamo più di un dubbio.

Ma sappiamo che, in otto anni, lasso di tempo come quello che passerà da qui al 2013, un Paese povero come l'Irlanda è passato dalla condizione di Cenerentola d'Europa, a Tigre Celtica, a Paese con il Pil tra i più elevati del continente e quindi del mondo. L'Irlanda era, alla fine degli anni Ottanta, (chi scrive la visitò personalmente in quegli anni) un posto dove la disoccupazione giovanile era più alta che da noi. Gli irlandesi sono forse meno numerosi o sono numerosi tanto quanto gli abitanti della sola provincia di Napoli. Come diavolo hanno fatto (per usare un'espressione pittoresca che fa tanto film d'importazione) a diventare i più ricchi d'Europa nel giro di così pochi anni?

E (prestando fede al vaticinio di Lettieri) come diavolo faremo noi, tra otto anni, a essere buttati fuori dall'Area Obiettivo 1 da gente più povera senza essere riusciti a modificare la nostra condizione di un niente? Se l'imprenditore dovesse davvero aver ragione, ci resterebbe una sola possibilità: aspettare che anche i nuovi europei escano dall'Area Obiettivo 1. Potremmo allora rientrarci noi, magari assieme ai turchi, che nel frattempo saranno forse arrivati a far parte della famiglia. Intanto, speriamo di tener duro fino ad allora e di confermare le attuali indicazioni Istat, secondo cui una famiglia meridionale su quattro è in condizioni d'indigenza.

Se ci riusciremo, potremo parlare di "sostanziale tenuta dell'economia al Sud in un quadro congiunturale internazionale particolarmente sfavorevole".

I FATTI *Notizie in breve*

Sondaggio sulla soddisfazione dei turisti

Il 90% tornerebbe volentieri, ma il rapporto qualità-prezzo è negativo

Punti di forza: il 91,1% dei turisti intervistati mentre soggiornava in una delle località turistiche della Campania ha dichiarato che intende ritornare; il 73,5% ha giudicato positivamente il sistema di trasporti; il 69% si sente sicuro nella zona in cui sta trascorrendo le vacanze.

Criticità: insoddisfacente il rapporto qualità-prezzo soprattutto nei servizi offerti da ristoranti e bar, con un 47,5% degli ospiti che non è contento; carenti anche le informazioni turistiche, settore in cui sono insoddisfatti il 67,9% degli interpellati; mentre il 60% chiede maggiori strutture di svago e divertimento.

Infine su una scala di soddisfazione che va da 1 a 6 il giudizio complessivo raggiunto sull'accoglienza turistica nella nostra regione raggiunge il valore di 4,42.

Questi in sintesi i dati emersi dall'indagine "Loro ci vedono così", realizzata lo scorso agosto intervistando 854 ospiti italiani e stranieri che stavano trascorrendo le vacanze in 19 località turistiche nelle province di Napoli e Salerno.

Un grosso problema per la Campania ma non solo

Rifiuti, è emergenza continua

Con una migliore raccolta differenziata la crisi si risolve all'80%

Dell'emergenza rifiuti in Campania si è discusso nell'aula convegni di Santa Maria del Rifugio nel corso di un incontro organizzato dal Lions Club Cava -Vietri. Dopo i saluti del presidente del club, Giuseppe Balsamo ha introdotto i lavori, Annamaria Armenante, avvocato dello Stato e consulente giuridico della commissione parlamentare "Ecomafia". «Nonostante i vari interventi nel settore - ha sottolineato - il problema rifiuti è ancora attuale». Un "assist", per il sub commissario di Governo, Ciro Turiello. «Di questa emergenza se ne discute ad ogni livello - ha detto - in modo spesso semplicistico. Il problema è nazionale e non solo campano. La nostra regione ha fatto delle scelte coraggiose chiudendo le discariche, mentre in altre regioni meridionali questo non è ancora avvenuto. I rifiuti che noi produciamo vanno trattati e nessuno può delegare altri per il loro smaltimento. Con l'intensificazione della raccolta differenziata il problema può essere risolto all80% e credetemi non è poco».

Dopo l'intervento dell'architetto Claudio De Biasio, che ha illustrato il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è intervenuto nel dibattito Salvatore Russo, presidente di sezione del Tribunale di Nocera Inferiore che ha relazionato sul danno ambientale. I lavori sono stati conclusi da Ermanno Bocchini, ordinario di diritto commerciale dell'università Federico II di Napoli. «Il problema rifiuti - ha affermato - si può risolvere con un ritorno alla professionalità che è garanzia di competenza. Io non vedo nero per l'immediato futuro. E' essenziale, però, in questi periodi di emergenza, rimboccarsi le maniche e far conoscere ai cittadini come si può effettivamente uscire dal tunnel con una campagna di stampa seria e non di parte. I mezzi di informazione in questo caso hanno grandi responsabilità».

F.R

AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport

avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario

CONSULTATECI

redazione@panoramatirreno.it

Addio Michele

Ci ha lasciato costernati la notizia della tragica scomparsa di Michele Del Vecchio, in un incidente automobilistico a Fratte. Una persona squisita e un caro amico, che ci ha lasciato in un modo assurdo.

Alla moglie, madre da pochissimi giorni di una bella bambina, al padre Aniello e alla mamma Ines Farano giungano i sentimenti più sentiti di cordoglio da parte della direzione e della redazione di Panorama TIrreno.

In 25000 alla Borsa Verde rurale

Ecco i numeri della Borsa Verde dei territori rurali europei svoltasi a Vallo della Lucania:

VISITATORI - Quasi 25.000 i visitatori di questa seconda edizione della Borsa Verde dei territori rurali europei che, quindi, conta un incremento nelle visite rispetto alla passata edizione nell'ordine del 20%. Tra questi molte centinaia di tedeschi e nordeuropei.

STUDENTI - Si sono contati tra gli stands circa 1500 alunni di 15 istituti scolastici provenienti da tutta la Campania e dalla Calabria. Ecco l'elenco degli istituti scolastici in visita alla Borsa Verde: IPSAR "De medici" Ottaviano (Na), IPIA "Amatucci" Avellino, ITC Fortunato Angri (Sa), Tecnico per il Turismo "Flavio Gioia" Amalfi (Sa), Ipsia "Ferrari" Battipaglia (Sa) Liceo Scientifico Roccapiemonte (Sa), IPSAA "Silvestri" Napoli, Istituto d'istruzione superiore "Assteas" Buccino (Sa), Istituto Tecnico Commerciale per il Turismo di Acri (Cs), Istituto Professionale di Capaccio, Scuola Media "Patroni" di Pollica (Sa), Istituto Comprensivo di Pollica Scuola Media/Elementare, Scuola Media di Pisciotta (Sa), Scuola Media di Roscigno. Tali scolaresche, oltre la consueta visita ai tre padiglioni espositivi, hanno svolto le seguenti attività: outdoor, partecipazione ai workshop viva la pasta, degustazioni, festa della pizza, allena i sensi.

PIZZE - La Festa della Pizza è stata presente alla II Borsa Verde dell'Agricoltura con tre forni utilizzati da altrettante rinomate pizzerie: "I Due Fratelli" (Vietri sul Mare), "Antico Borgo"(Nocera) e "Pippos" (Sapri).

Nei tre giorni della manifestazione, i 10 pizzaioli impegnati hanno dovuto ottemperare alle esigenze di 12.000 visitatori affamati sfornando circa 20.000 tranci di pizza adoperando, per tale scopo, oltre 7.500 chilogrammi di mozzarelle, 20.000 chili di farina, 3.500 litri di acqua e 4.000 chili di pelata di pomodoro.

PRIMI PIATTI - I 4.000 primi piatti caldi serviti nei tre giorni della Borsa Verde nell'ambito della manifestazione "Saporando" hanno richiesto l'utilizzo di 1.000 kg di pasta, 20 litri d'olio d'oliva extra vergine, 30 chili di verdure in generale, 10 kg di carne di bufala, 10 chili di pecorino. I piatti sono stati preparati da 50 alunni di 3 classi dell'istituto IPSAR di Vallo Scalo. Alla manifestazione didattica "Viva la Pasta" hanno partecipato 3 scuole locali con 7 classi e 200 bambini.

LA STAMPA - Grande risalto dell'evento anche sulla stampa nazionale e locale. Quotidiani, testate radiofoniche, televisive, riviste specializzate, siti internet, case editrici, agenzie di stampa ed addirittura l'Ordine dei Giornalisti del Veneto si sono accreditati per seguire con propri inviati la tre giorni regionale più importante per l'esposizione dei pacchetti di turismo rurale e per la contrattazione tra sellers e buyers.

BROCHURE – Stampati e distribuiti dall'agenzia di servizio "Sinergie" 5 mila cataloghi illustrativi; coinvolti 16 pullman per spole tra Salerno e Vallo (circa 800 visitatori dal capoluogo), per escursioni nei luoghi del Cilento e per le visite nei piccoli borghi e nei centri storici minori.

ESPOSITORI – 120, provenienti da tutta la regione e da quelle limitrofe.

WORKSHOP - Tra gli 8 ed i 10 milioni di euro il volume delle contrattazioni stimato al termine della giornata di contrattazione tra 130 sellers e 35 buyers.

Nessun finanziamento all'iniziativa

Il Comune snobba "Le Corti dell'Arte"

Amareggiato Cavaliere, presidente dell'Associazione Jacopo Napoli

Al festival si collegano i "Corsi internazionali di interpretazione e perfezionamento musicale": quest'anno sono giunti a Cava studenti da Corea, Russia, Svizzera, Spagna, Bulgaria e Stati Uniti. Qui si perfezionano, scambiano le loro esperienze, instaurano contatti e rapporti interpersonali

Felice Cavaliere. A fianco, il sito dell'Accademia Jacopo Napoli

E' amareggiato per come è stato trattato dall'amministrazione comunale ma certamente non rassegnato il maestro Felice Cavaliere, presidente dell'associazione Jacopo Napoli che da 18 anni organizza il festival di musica da camera "Le corti dell'Arte". La manifestazione conclusasi lo scorso 2 settembre è stata completamente ignorata dal comune metelliano. Un'offesa dura da digerire per «chi lavora per la città senza ricavarne alcun profitto». «La nostra idea è stata molto apprezzata nelle località viciniore - esordisce Felice Cavaliere - dove si sono svolti alcuni concerti. E' sempre valido, purtroppo, il detto "nemo propheta in patria"».

Al festival si collegano i "Corsi internazionali di interpretazione e perfezionamento musicale". Da questa felice "unione" il successo delle due inziative. Fin dal suo esordio, spiega Cavaliere, il festival si è caratterizzato «differenziandosi da simili iniziative grazie a due aspetti che hanno contribuito al suo successo: lo stretto rapporto istituito fra le esecuzioni e la contemporanea attività di formazione musicale ed il criterio di individuazione delle *locations* scelte per le esibizioni». I vantaggi che derivano da un programmato legame fra l'attività di formazione musicale e le esecuzioni pubbliche sono molteplici: didatti e concertisti di fama internazionale richiamano studenti di ogni parte del mondo (quest'anno da Corea, Russia, Svizzera, Spagna, Bulgaria e Stati Uniti) che si perfezionano, scambiano le loro esperienze, instaurano contatti e rapporti interpersonali in loco. I concerti rappresentano, dunque, solo la fase finale di un percorso che presenta evidenti valenze sociali, pedagogiche, culturali e turistiche.

Nelle precedenti edizioni la kermesse musicale era "patrimonio" della città metelliana, i concerti si svolgevano, infatti, nelle corti dei palazzi gentilizi della città. Il maestro Cavaliere non ha risparmiato strali al comune metelliano nel corso di una conferenza stampa svoltasi nei locali del Social Tennis Club alla quale erano presenti Mario Galdi, direttore della locale Azienda di soggiorno e l'avvocato Francesco Accarino presidente del sodalizio cavese.

«Ho presentato una richiesta di sovvenzionamento nel mese di febbraio – sottolinea - quando mi sono recato ad aprile per chiedere l'entità del contributo mi sono sentito rispondere che la richiesta non si trovava. L'ex assessore alla cultura Pasquale Santoriello ha motivato l'esclusione dell'accademia Iacopo Napoli dall'elenco delle Associazioni beneficiarie di contributo con una presunta priorità di finanziare opere urgenti di pubblica utilità e con la volontà di non intaccare i contributi ai servizi sociali. Però ci si dimentica, e questo i cittadini cavesi lo debbono sapere, che per la manifestazione Cavestate 2005 sono stati spesi circa ottantamila euro. Apprezzo certamente molto di più la sincerità dell'ex sindaco Messina che,costretto ad ammettere davanti a testimoni, aveva ribadito che nella ripartizione dei fondi aveva tenuto in debito conto esigenze elettorali della sua ex maggioranza. In sintesi dai 33 milioni delle vecchie lire dell'amministrazione Fiorillo al Festival delle Corti dell'Arte l'amministrazione comunale in extremis quest'anno aveva deliberato un contributo di duemila euro che certamente avrei rifiutato qualora il consiglio non fosse stato sciolto».

Lo "sfogo" di Cavaliere certamente non ha appigli di natura politica. «La mia è una non condivisione - conclude - delle scelte politiche di amministratori che hanno scelto di non stabilire criteri oggettivi nella programmazione dei sostegni finanziari a favore delle manifestazioni estive».

Senza ombra di dubbio le due manifestazioni (Festival e Corsi internazionali di perfezionamento) sono certamente un "affare" per la città. «Da un calcolo effettuato -conclude Cavaliere - in due settimane vengono spese negli esercizi commerciali della città circa centotretamila euro. E non mi pare che sia poco con i tempi che corrono. Proprio per questo mi chiedo come mai tali iniziative devono essere emarginate dai nostri amministratori. Ci sono solo due ipotesi: nessun amministratore forse è capace di fare semplici calcoli, oppure, cosa peggiore, si antepongono interessi propri a quelli della collettività».

Francesco Romanelli

Frammenti

L'antico Teatro Verdi di Cava *(archivio Mitilia editrice)*

"Questa città bastantemente cospicua per numero di abitanti, pel commercio e per la natura del suolo, manca di un Teatro per la sua quasi completa civilizzazione"

Dalla delibera comunale con cui fu decisa la costruzione del Teatro municipale a Cava, firmata dal sindaco Pasquale Atenolfi e dai decurioni, 14 dicembre 1860.

Il "Prof." Muoio in pensione

L'amico e collega Peppino Muoio è in pensione da quest'anno. Amato ed anche un po'temuto (giustamente) da frotte di studenti, ha abbandonato per raggiunti limiti di età il "suo" liceo scientifico. Per molti anni affettuosamente ha seguito numerosi giovani metelliani e del circondario preparandoli adeguatamente ad affrontare la vita.

A Peppino i nostri auguri affettuosi di una "buona pensione".

A dire il vero l'amico Peppino noi non riusciamo a vederlo seduto in poltrona. Indro Montanelli affermava che "un giornalista non è mai in pensione". Vero Peppino?

Antonino Tamigi provocazione in poesia

"Angelico verme, lurida farfalla". Già il titolo per il suo primo (ma ci auguriamo tutti che sia il primo di una lunga serie!) libro di poesie è stato scelto da Antonino Tamigi con spirito provocatore, in netto contrasto con la cultura concettualmente trasmessa e con la consuetudine del vissuto quotidiano. Lo spirito di provocazione è classico dell'adolescenza prima e della gioventù poi. Antonino in questa raccolta ha raccolto (la cacofonia è voluta) le emozioni di questi anni, anche e soprattutto quelle soffocate; la miseria umana ma anche l'anelito alla purezza, all'infinito; il desiderio di evasione dai dolori della vita che ti piovono tra capo e collo. E tutto ciò è molto più comune tra gli adulti.

Antonino ha da poco compiuto 18 anni; da poco ha conseguito la maturità liceale, ma già si connota tra gli uomini, nonostante la scelta letteraria di neologismi ed arcaismi che potrebbero far pensare ad una mente ancora in formazione e quindi confusa, mentre potrebbero essere il riflesso di un'anima sospesa tra un passato ancora presente ed un futuro ancora da assaporare.

Ricorrente nelle sue liriche l'accostamento di sostantivi, che di per sé evocano un' immagine, in taluni casi di purezza, con aggettivi che ne annullano l'usuale proiezione (angelo sporcato; ti desterai perpetuo; dolciastro limone). In alcuni versi si ha un traboccare di maturità, in netto contrasto con l'età anagrafica: segno di un vissuto profondo, di un'anima non solamente sfiorata dalla vita. Spesso incontri il suo disprezzo ed il suo malessere per questo, ma incontri anche la consapevolezza di un bagaglio, per quanto grave, determinante per la sua formazione.

Antonino, vorrei scrivere ancora molto di te e delle tue poesie, ma mi fermo qui, in attesa del tuo prossimo lavoro.

"Felice colui che, oltre le note e gli affanni che aggravano col loro peso la nebbiosa esistenza, può slanciarsi con ala vigorosa verso i campi luminosi e sereni!" (C. Baudelaire).

P.R.

Scaffale *Recensioni*

La responsabilità dei medici quando il paziente muore

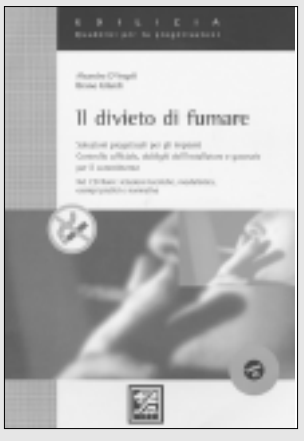
Armando Ferraioli

Le prestazioni rivolte alla prevenzione e alla cura delle malattie risultano sempre più efficaci ed accessibili ad un numero elevatissimo di persone, senz'altro superiore ad ogni epoca precedente; ciò nonostante, molti danni iatrogeni evitabili rappresentano ormai una normale evenienza in tutti i settori della sanità moderna.

La reale estensione di questo problema è ancora oggetto di studio, ma sembra fuori discussione il fatto che un inaccettabile numero di individui sopporta le conseguenze di un grave danno alla persona o trova la morte in conseguenza di eventi sfavorevoli evitabili. In taluni casi, tali eventi sono ascrivibili a negligenza. Tuttavia, il più delle volte, si tratta di un semplice errore umano, che interviene in un sistema intrinsecamente pericoloso con il risultato, non ineluttabile, di una morte o di un grave danno alla persona. La reazione più comune per la morte o per l'infortunio di un paziente nel corso di un trattamento sanitario è rappresentata dall'attribuzione della responsabilità al sanitario preposto al trattamento. E ciò non solo da parte della famiglia, ma anche da parte della struttura sanitaria, che tende a scaricare la colpa sul singolo professionista. In talune occasioni, tale reazione appare pienamente giustificata, tenuto conto del ruolo del professionista stesso. Molto spesso, tuttavia, il problema è più complesso. Le carenze della struttura, le specifiche circostanze dell'evento, la natura stessa della psicologia umana e la pura casualità possono in varia combinazione fra loro condurre ad un determinato risultato, alla realizzazione del quale il medico può avere contribuito, totalmente o parzialmente, senza nessuna colpa. Questo libro rappresenta uno studio sulle cause di incidenti sanitari e sui motivi di attribuzione della colpa ai possibili responsabili. Esso si propone la comprensione tanto di quelle situazioni in cui un processo di colpevolizzazione appare una misura adeguata, quanto di quei casi in cui non lo è affatto. Esso pone al centro dell'interesse il paziente danneggiato pur senza dimenticare che alcuni medici, contribuendo involontariamente alla produzione del danno, divengono essi stessi vittime, spesso del tutto innocenti.

Alan Merry – Alexander McCall Smith
L'errore, la medicina e la legge
Giuffrè Editore S.P.A. (Milano) 2005
Pagg. 380 - 28,00

Vademecum sul divieto di fumo



La normativa riguardante il divieto di fumare in tutti i locali chiusi introduce profonde innovazioni negli ambienti di vita e di lavoro. Di conseguenza, la progettazione, l'installazione, la verifica ed il collaudo degli impianti aeraulici devono essere eseguiti rispettando il combinato disposto di norme in materia di igiene degli ambienti, di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e di prevenzione incendi.

Questo testo, realizzato con la collaborazione dell'Unione Italiana Tecnici della Prevenzione, fornisce un vero e proprio vademecum per essere in regola con le nuove norme proponendo le soluzioni progettuali per gli impianti, il controllo ufficiale, gli obblighi dell'installatore e le garanzie per il committente. Il libro è suddiviso in sei capitoli, ognuno dei quali fa il punto sui requisiti degli impianti aeraulici, sulla normativa sul fumo nei locali chiusi, sulle generalità degli impianti aeraulici, sulla progettazione e sulle caratteristiche dei locali per fumatori, sulle garanzie per il committente e gli obblighi per l'installatore, sul controllo ufficiale. Il testo è completato con tre utili appendici: psicometria e grandezze psicometriche del microclima; verifica della fattibilità dell'adeguamento o della predisposizione di un locale riservato ai fumatori; raccolta normativa. Infine, un utile CD-Rom che riporta alcuni esempi di relazioni tecniche, di modulistica con alcuni esempi pratici e la normativa vigente in materia.

Aleandro D'Angeli – Bruno Gilardi
Il divieto di fumare (con Cd-Rom)
Epc Libri S.R.L. (Roma) 2005
Pagg. 159 - 20,00

GraficaMetelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA
Via S. Maria del Rovo 137, Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089.349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & ...

SPORT

Contro il Benevento una prova di civiltà

ADRIANO MONGIELLO

E la Cavese va! Gli aquilotti volano! Nonostante l'influenza aviaria, i volatili metelliani continuano ad alzarsi nel cielo della C2! Una squadra, questa che affronta per la prima volta il "tranquillo" girone di quarta serie sul territorio centrale dell'Italia pallonara, decisamente più entusiasmante della compagine che giunse, qualche mese addietro, alla finale dei play off. A dispetto dei sapientoni che pontificano sulle vicende calcistiche cavesi, noi siamo dell'idea che in questo torneo abbiamo assistito e, sicuramente, assisteremo a incontri entusiasmanti al Simonetta Lamberti, senza sottovalutare le prestazioni esterne, anch'esse all'insegna dello spettacolo. Aggressivi al punto giusto, efficaci e prolifici, come non lo siamo stati nello scorso campionato, anche se il "bomber" di razza non è annoverato tra le nostre fila, con una difesa, che fatte salve le sbavature di Cuoiocappiano e Forlì, in trasferta, e la leggerezza alla prima contro l'Ancona, ha sempre retto, al punto da tenere imbattuto Mancinelli, portiere da un paio di categorie superiori.

Diremmo, senza essere facilmente smentiti, che siamo da primi posti, che potremmo, senza particolari patemi, essere considerati tra i favoriti, che potremmo anche pensare, senza falsa modestia, alla promozione, possibilmente senza passare attraverso i play off. La classifica piange un paio di punti, non di più, e potendo fidare sul fattore campo – tifosi – società , sognare non è reato. L'atmosfera, anche all'interno dello spogliatoio è di quelle che non si riscontravano da tempo: nessuna polemica, qualche dissapore tra tecnico ed atleti all'indomani di qualche prestazione scialba, in periodo di allenamento, subito rientrata con l'intervento pacato e mirato della dirigenza, insomma un'aria improntata al "volemose bene" purché vinciamo e scaliamo la C1!

Saggia scelta quella di optare per il girone senza campane, cioè senza i clamori dei derbies, senza le forze di polizia a presidiare ogni angolo di città e di stadio. Peccato che il ripescato Benevento abbia dato gli unici timori, sia per il valore tecnico della squadra sia per la possibilità di aprire la ferita, ancora non rimossa, degli scontri tra corregionali. Il prossimo 13 novembre sarà confronto diretto. Non dimentichiamo quel che accadde l'ultima volta che stregoni e metelliani si incontrarono: fummo ospitati sulle frequenze di Canale 5, visti e rivisti durante "Striscia la notizia", beffeggiati e additati come popolo poco civile. Dobbiamo cancellare tutto ciò, far marcire i commenti poco edificanti sul nostro conto di cittadini, prima, e di tifosi, poi. Preferibile pensarci con anticipo, per non rovinare immagine, campionato e fegato.

Cavese competitiva per la C1

Buona la partenza di Campilongo & c. Il campionato si deciderà in primavera

BIAGIO ANGRISANI

Un buon inizio di campionato. Dopo l'epilogo poco piacevole ai play off e il "regalino" estivo da parte della Federcalcio (spettacolare il duo Carraro-Macalli) con l'inserimento in serie C di una norma antiripescaggi mentre in serie A e B squadre come Catanzaro e Pescara bicchieravano e festeggiavano rispettivamente la terza e la seconda "grazia" consecutiva, la Cavese si è ripresentata in campionato ben organizzata e competitiva alla luce dei risultati sinora conseguiti. Il rinnovo del contratto all'allenatore Sasà Campilongo nonché la conferma della fiducia a direttore sportivo Nicola Dioniso è stata una saggia scelta estiva e lo stesso cambio di girone (dal C meridionale-insulare al B con squadre del centro nord) va applaudito poiché permette alla squadra metelliana di continuare un progetto tecnico e di vivere con maggior serenità gare interne e trasferte. L'unico derby con il Benevento avverrà in stadi degni di tal nome e con tifoserie ben distribuite nei rispettivi spazi.

Sansovino e Benevento sinora hanno dimostrato di avere un passo deciso avendo racimolato qualche punticino in più nelle gare interne mentre il ruolino di marcia esterno è più o meno simile a quello della Cavese che in avvio ha pareggiato alcune partite decisamente alla sua portata. Ma il campionato è lungo e si deciderà come al solito in primavera. Nessuno ha la palla di vetro, ma crediamo che il ritmo sinora mantenuto da Sansovino e Benevento sia decisamente al di sopra della media e destinato a calare lungo la strada: basti pensare proprio alla Cavese della passata stagione per rendersi conto che certi sforzi enormi senza una panchina adeguata poi si pagano lungo la strada, poiché i periodi di "stanca" inesorabilmente affliggono tutte le squadre nel corso di una stagione.

La Cavese c'è e crediamo che questo sia il dato più significativo dopo circa due mesi di campionato. L'uscita dalla Coppa Italia maggiore contro il Parma è stato a dir poco onorevole (meritava di passare il turno più la formazione salernitana che quella emiliana) e la successiva esclusione dalla competizione tricolore dedicata alla squadre di serie C non sono rilevanti poiché l'obiettivo della società e il desiderio dei tifosi è una grande affermazione in campionato dove ci sono obiettive condizioni per ben figurare.

Una considerazione tecnica sul girone B. Le vittorie in trasferta delle squadre di alta classifica (Sansovino, Benevento e Cavese) potrebbero far indurre a pensare che il raggruppamento sia meno competitivo rispetto al girone C meridionale, invece sia la caratura e la tradizione di numerosi club presenti che la qualità del gioco espresso in media dalle squadre, autorizzano a esprimere un concetto differente: c'è meno pressione psicologica sulla partita (terna arbitrale compresa) e spesso i valori tecnici emergono. La Cavese per poter raccogliere una promozione alla fine del campionato deve attraversare il deserto all'insaputa del cielo. Nella passata stagione troppi fattori esterni hanno condizionato una prestazione complessiva di altissimo profilo sebbene gli uomini del bravo Campilongo non abbiano sfruttato nel migliore dei modi l'occasione decisiva, ossia il calcio di rigore nella gara di andata della finale play off contro il Gela. Ma il passato per tutti è alle spalle e la bellezza della vita è quella di guardare sempre avanti con rinnovato ottimismo.

STADIO *Prossimi incontri*

11ª giornata - 06/11/05
CAVESE - SPAL

12ª giornata - 13/11/05
BENEVENTO - CAVESE

13ª giornata - 27/11/05
CAVESE - GUBBIO

14ª giornata - 04/12/05
SASSUOLO - CAVESE

15ª giornata - 11/12/05
CAVESE - CARRARESE

16ª giornata - 18/12/05
SANSOVINO - CAVESE

TABELLINI CAVESE *Così a settembre*

☺ ☺ ☺
1ª giornata - 28/08/05
CAVESE-ANCONA 1-1
CAVESE (4-3-3) Mancinelli 6; Arno 6, Pittilino 5, Mari 6, Correale 5,5 (1'st Di Bonito 6,5); Risi 6 (27'st. Moccia 6), Alfano 5,5, Cerchia 5,5; Sanetti 5 (18'st. Aurino 5,5), Aquino 5,5, Schetter 6. A disp.Rodomonti, Volpecina, Manzo, D'Amico M., All.: Campilongo.
ANCONA (4-4-2) Recchi 6; Malafronte 6 (38' st. Ghiandi ng.), Bocchini 6,5, Langella 6, Di Sauro 6,5; Teodorani 5,5, D'Aniello 6, Ceccobelli 5,5, Mortelliti 6 (24'st. Maglietta 6); Mussi 5,5, Gaeta 6 (15' st. Conti 6). A disp.: Tomba, Bodini, Borgese, Bonvissuto. All.: Alessandrini
ARBITRO: Stallone di Foggia. Guardalinee: Annibali e Ardito
MARCATORI: 10'pt. Mortelliti (A), 11' st. Di Bonito (C).
AMMONITI: Langella, Pittilino, Cerchia, Gaeta, Bocchini.
NOTE: spettatori circa 4000 (2.738 paganti per euro 26.673 più 300 abbonati). Al 20' st Campilongo è stato allontanato dalla panchina. Sparuta rappresentanza ospite. Angoli 3-3. Rec.: pt. 3'; st. 4'

☺ ☺ ☺
2ª giornata - 04/09/05
GUALDO-CAVESE 0-3
GUALDO (4-4-1-1): Cortizo 5,5; Priolo 6 Miale 6 Santini 5,5 Farina 6; Mazzei 6 Vitali 5,5 Morelli 5,5 Varchetta 6; Valenti 6 (13' st Placentino 5,5) La Cava 6. A disp.Tajolini, Fioranelli, Iannuzzi, Antonacci, Persichini, Soldani. All. Borrello.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6 Pittilino 7 Mari 6,5 Nocerino 6,5; Risi 6,5 (17' st Alfano 6) Tatomir 7 D'amico 6; Ibekwe 5,5 Aquino 6,5 (36 st Aurino sv) Schetter 5,5 (33' st Cerchia sv). A disp. Rodomonti, Manzo, Di Bonito, Sametti. All. Campilongo
ARBITRO: Baracani (Firenze). Guardalinee: Betti e Semesi.
MARCATORI: 46' pt Pittilino (C); 30' st Aquino (C); 34' st Santini (G) aut.
AMMONITI: Priolo (G); D'Amico (C); Aquino (C).
NOTE: angoli 3-2 per il Gualdo; spettatori 800 circa (folta rapprensanza cavese) dei quali 680 paganti per un incasso di 3.920 Euro; recupero; pt 1'st3'.

☺ ☺ ☺
3ª giornata – 11/09/05
CAVESE-REGGIO EMILIA 0-0
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 7; Arno 6, Pittilino 5,5, Mari 6, Nocerino 6,5; Cerchia 6 (10'st. Ibekwe 5,5), Tatomir 6,5, D'Amico 6; Sanetti 5,5 (17' st. Alfano 6), Aquino 6, Schetter 6 (31'st. Risi 6). A disp.: Rodomonti, Correale, Di Bonito, Aurino. All. Campilongo.
REGGIO EMILIA (4-3-1-2): Nuzzo 6,5; Caselli 5, Fiumana 6,5, Stefani 6, Annoni 6; Boscolo5,5, Foschini 6,5, Di Gennaro 6; Morfeo 5,5 (22' st. Morsia 6) (43'st. Malpeli sv.); Nordi 6, Carlet 5,5 (17'st. Omolade 6). A disp.: Bagnacani, Gozzi, Covelli, Ingari. All. Foschi.
ARBITRO: Lupo di Matera. Guardalinee: Forcignanò - Fontanarosa
AMMONITI: Nocerino (C), Carlet (R), Morfeo (R), Fiumana (R), Aquino (C)
NOTE: Spettatori oltre 3.000 con 2.500 paganti (25.070), 308 abbonati e circa 100 tifosi ospiti. Angoli: 7 a 1 per la Cavese. Recupero: pt. 2'; st.4'.

☺ ☺ ☺
4ª giornata - 18/09/05
CASTEL S.PIETRO-CAVESE 0-2
CASTEL S.PIETRO.(4-2-3-1) Spada 6,5; Lodi Rizzini 6 Onestini 6 Ghetti 6 Tosi 6; Jidayi 6,5 Di Fuzio 6,5; Sacenti 5,5 Dal Rio 6,5 Franchini 6,5; Gualtieri 5 (1' .st Tassi 5,5) A disp. Poggi, Puggioli, Prati, Olivieri, Ferriani, Tonfanti. All. Traini.
CAVESE (4-3-3) Mancinelli 6; Arno 6,5 Pittilino 6,5 Mari 6 Nocerino 6; Alfano 6 Tatomir 6,5 D'Amico 5,5 (6' st Ibekwe 6); Sanetti 6 (6' st Di Bonito 6,5) Aquino 6,5 Schetter 5 (36' st Aurino sv). A disp. Rodomonti, Risi, Cerchia, Volpecina. All. Campilongo.
ARBITRO: Benedetti di Viterbo. Guardalinee: Zanatta-Schiavo
MARCATORI: 41' st Di Bonito, 45' st Aquino.
AMMONITI: Franchini (CS), Lodi (CS), Rizzini (CS), Dal Rio (CS), Arno (CA), Onestini (CS), Nocerino (CA).
NOTE: Spettatori 700 con rappresentanza cavese, Angoli 6 a 0 per la Cavese. Recupero 2' pt; 4' st.

☺ ☺ ☺
5ª giornata - 25/09/05
FOLIGNO - CAVESE 0-2
FOLIGNO (4-4-2): Scarabattola 6; Pencelli 6 (22'st Garrasi 6) Toretti 6 Fornetti 5,5 Petterini 6; Panico 6,5 Zebi 6 Manni 6 Cavagna 6 (28'st De Simone sv); Bartolini 5,5 (22'st Cenci 6) Iacona 6. A disp.: Carletti, Venturini, Cossu, Boccolini. All.: Marini.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6 Mari 6,5 Pittilino 6 Nocerino 6; Alfano 6 (14'st Risi 6) Tatomir 6,5 Cerchia 6,5 (25'st D'Amico 6); Schetter 7,5 Aquino 7 Di Bonito 6 (28'st Ibekwe sv). A disp.: Rodomonti, Correale, Sanetti, Aurino. All.: Campilongo.
ARBITRO: Musolino Espedito di Taranto. Guardalinee: Rufolo e Labriola.
MARCATORI: 16'st Schetter su rigore (C), 20'st Aquino (C).
AMMONITI: Fornetti (F), Manni (F), Scarabattola (F), Arno (C), Ibekwe (C).
NOTE: spettatori 2000 circa con folta rappresentanza ospite. Angoli 6-6. Recupero pt 1', st 5'.

Una stagione di transizione in C1

Salernitana, inizio di una nuova era

Una squadra assemblata in fretta cerca di conquistare una tranquilla salvezza

MAGDA SIANI

SALERNO – Rifondazione granata. Piccoli passi e a volte incerti stanno caratterizzando l'inizio di questo nuovo ciclo societario della Salernitana. Terminata la lunga era Aliberti che ha prodotto gioie e dolori, quest'ultimi quasi tutti nella parte conclusiva della gestione del noto imprenditore di San Giuseppe Vesuviano, i tifosi granata con un certo *aplomb* hanno accettato la retrocessione in C1 targata Iodo-Petrucci restando vicini ai propri colori sociali anche se qualche tifoso della provincia ormai da tempo non frequenta più il catino dell'Arechi, stracolmo nei bei tempi d'oro della serie A o nei brillanti campionati cadetti.

Attenti cronisti e osservatori che quotidianamente seguono la Salernitana narrano che l'avvio stentato in questo campionato di serie C1 girone A in gran parte dipende dalla fretta di allestire – dopo le poco allegre vicende estive – una squadra e mandarla

in campo partendo quasi da zero. La scelta di Costantini, tecnico serio e preparato, sinora però non ha dato i frutti sperati poiché la squadra ha evidenziato limiti non indifferenti incassando nelle gare giocate il doppio dei gol fatti, più sconfitte che vittorie.

La rosa granata non è di basso conio, paragonata alla concorrenza, avendo alcuni elementi di categoria superiore, ma è l'assortimento complessivo che lascia un po' perplessi. Alcuni difetti saranno corretti cammin facendo però la mancanza di un goleador appare palese. La stessa posizione del tecnico mentre scriviamo queste note non è delle più solide e quindi anche un cambio in panchina potrebbe rientrare tra le soluzioni in un futuro prossimo se la squadra continuerà a frequentare i bassifondi di una classifica peraltro abbastanza corta.

In alta quota Spezia, Monza, Genoa, Padova e Samb camminano abbastanza regolarmente e la lotta per il salto in B si annuncia molto combattuta. Il Genoa precipitato dalla promozione in serie A alla terza serie per le scellerate manovre di Preziosi, nonostante sia stato penalizzato già di tre punti e rischi altre stangate lungo la strada per pendenze disciplinari ancora in corso, ha un organico tale che alla lunga dovrebbe fare la differenza. Molto dipenderà anche dalla fiducia che sarà data a un tecnico decisamente bravo come Vavassori, autentico scopritore di talenti nei suoi anni bergamaschi all'Atalanta.

Un campionato di transizione per i granata in attesa di tempi migliori. La gestione Aliberti ormai è in archivio e quando noi avevamo annunciato – forse con troppo anticipo – tale epilogo, fummo accolti da un diffuso scetticismo. Non avevamo la palla di vetro ma semplicemente ci sforzammo di raccogliere elementi e notizie cercando di analizzarle nella giusta luce proponendole ai nostri lettori senza mediazioni di sorta.

STADIO *Prossimi incontri*

10ª giornata - 06/11/05
SALERNITANA-SAMBENEDETTESE

11ª giornata - 13/11/05
GIULIANOVA - SALERNITANA

12ª giornata - 20/11/05
SALERNITANA - FERMANA

13ª giornata - 27/11/05
RAVENNA - SALERNITANA

14ª giornata - 04/12/05
SALERNITANA - PIZZIGHETTONE

15ª giornata - 11/12/05
PRO PATRIA - SALERNITANA

16ª giornata - 18/12/05
SALERNITANA - SAN MARINO

17ª giornata - 21/12/05
PRO SESTO - SALERNITANA

18ª giornata - 8/1/06
TERAMO - SALERNITANA

44ª edizione della "Gara Podistica Internazionale"

San Lorenzo, festa di pubblico e nuova vittoria keniana

Più di quattrocento atleti in gara. Grande partecipazione anche al prologo per gli studenti delle medie

403 atleti in gara, grande partecipazione popolare, livello tecnico elevato. Un'autentica festa dello sport. Vediamo cifre e dati della 44ª edizione della "Gara Podistica Internazionale S. Lorenzo", svoltasi domenica 18 settembre a Cava de' Tirreni ed organizzata dal Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo" e dal Comitato del Centro Sportivo Italiano di Cava de' Tirreni.

Nella gara più attesa, la maschile assoluta (Trofeo Armando Di Mauro), ancora un trionfo straniero. La vittoria è andata al keniano Rugut Nahashon Kipngetich (classe 1984), involatosi sin dalle primissime battute della corsa. Il suo passo autoritario e le sue ampie falcate hanno fatto subito il vuoto. Una "passeggiata" tutta in solitario, quella del keniano, che ha impiegato 23'37" per coprire i 7,8 km del percorso sino all'arrivo di San Lorenzo.

Al secondo posto Gianni Furci (Aeronautica Militare Roma - classe 1983), distanziato di 34" dal vincitore ed autore di un ottimo finale di gara, che gli ha consentito di staccare nelle ultime centinaia di metri Fabrizio Adamo (Fiamme Gialle Amatori Roma - classe 1967), giunto 3° al traguardo con il tempo di 24'21". Al 4° posto Giliberto Pallotta (Atletica Recanati - classe 1975), che ha preceduto Gilio Iannone (Gruppo Sportivo Esercito Roma - classe 1985).

Doppietta marocchina nella gara femminile (Memorial Agnese Lodato), quest'anno svoltasi in contemporanea con quella maschile, su una distanza ridotta rispetto agli uomini (km 2,8). Nuovo trionfo della marocchina Soumya Laabani (classe 1975), già vincitrice delle edizioni dal 2001 al 2003. L'atleta africana, in testa sin dai primi metri, ha fatto segnare il riscontro cronometrico di 9'37", precedendo di 19" la connazionale Laila Soufyane (classe 1983). A completare il podio Clara Granata (Indomita Torregrotta Messina - classe 1977), con il tempo di 10'38". Da segnalare il 4° posto di Cinzia Oliva (Nikaios Club Gragnano), campionessa uscente.

Nella categoria Allievi (Memorial Filippo Della Monica) successo di Maksym Obrubanskyy (Polisportiva Atletica Camaldolese - classe 1988), anch'egli in fuga sin dalle prime battute di gara. 12'04" il tempo impiegato dal vincitore per percorrere i 3,6 km in programma. Piazza d'onore per Alessandro Rescigno (Isaura Valle dell'Irno - classe 1989), che a metà corsa ha piazzato l'allungo decisivo su Vincenzo Castelnuovo (Polisportiva Atletica Piscinola - classe 1989), ottimo 3° al traguardo.

Per il 2° anno consecutivo, a degna conclusione dell'iniziativa "Aspettando la 44ª Podistica S. Lorenzo", promossa dall'Amministrazione comunale di Cava de' Tirreni, in gara anche gli studenti delle Scuole Medie. Perentorio successo di Luca Mercurio (Scuola Media Balzico di Cava), la cui vittoria non è stata mai in discussione. Sul 2° gradino del podio Pedro Vitale (Balzico), al 3° posto Aniello Santoriello (Giovanni XXIII).

Grandissima la partecipazione popolare a questa 44ª edizione. Davvero entusiastica la risposta del pubblico, che ha seguito numeroso la corsa, sia al traguardo che lungo il percorso. Ripagato, così, il grande impegno organizzativo del presidente del Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo", Antonio Ragone, e dei suoi valenti collaboratori.

Sopra, il keniano Rugut Nahashon Kipngetich, vincitore della 44ª edizione della Podistica internazionale San Lorenzo; a fianco, la marocchina Soumya Laabani, vincitrice della gara femminile

TABELLINI CAVESE *Così a ottobre*

☺ ☺ ☺

6ª giornata – 02/10/05
CAVESE-MONTEVARCHI 3-0
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6,5; Arno 7, Pittilino 6,5, Mari 6,5, Nocerino 7,5; Risi 7, Tatomir 8, D'Amico 7; Ibekwe 7(35'st . Di Bonito sv.), Aquino 7 (23'st. Aurino 6) Schetter 8,5 (39'st. Cerchia sv.) A disp. Rodomonti, Alfano, Correale, Manzo. All. Campilongo.
MONTEVARCHI (4-3-2-1) Conti 7; M.Bertoli 5, Ludi 5,5, Sadotti 5,5, Olivieri 5,5; Campagnaro 5 (3'Ciani 6), Rondinelli 6, Storno 5,5; Sorbini 5 (1'st. Cataldi 6), De Gori 5,5, Sala 5,5. A disp.:Rossetti, De Lorentis, D. Bertoli,Cerri, Magri. All. Luperto
ARBITRO: Paparazzo di Catanzaro. Guardalinee: Longo e Palazzo
MARCATORI: 27'pt. Ibekwe, 35'pt. Tatomir, 40'pt. Aquino.
AMMONITI: D'Amico, Mari, Sadotti, Sorbini, Olivieri, Ludi.
NOTE: Al 19' st. De Gori (M) sbaglia un rigore calciando alto. Spettatori oltre 5.000 con circa 100 tifosi ospiti (incasso non comunicato). Angoli:11 a 2 per la Cavese. Recupero: pt.2'; st.4'.

☹ ☹ ☹

7ª giornata – 09/10/05
CUOIOPELLI CAPPIANO-CAVESE 1-0
CUOIOPELLI CAPPIANO (4-3-1-2): Pardini 6,5; Antoniacci 6 Fiuzzi 6 (38' st Vettori sv) Gemignani 6,5 Fusi 7; Collini 7 Ruscitti 6,5 Michelotti 6; Caciagli 6,5 (15' st Ceciarini 7); Sapanis 6,5 (32' st Granito sv), Graziani 6,5. A disp.: Marianelli, Garbini, Mitra, Rebecca. All.: Pane.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6, Pittilino 6, Mari 6, Noverino 6,5; Risi 6,5 (29' st Aurino sv), Tatomir 6,5, Ibekwe 6, Aquino 6, D'Amico 6 (30' st Alfano), Schetter 6. A disp.: Rodomonti, Cerchia, Correale, Cirillo, Di Bonito. All.: Campilongo.
ARBITRO: Tasso de La Spezia. Guardalinee: Schenone e Manganelli.
MARCATORE: 25' st Ceciarini.
AMMONITI: Caciagli, Ceciarini e Nocerino.
NOTE: Spettatori 1.400 circa con circa seicento tifosi provenienti da Cava de' Tirreni. In tribuna l'allenatore della Roma, nonché ex giocatore della Cuoiopelli, Luciano Spalletti.

☺ ☺ ☺

8ª giornata – 16/10/05
CAVESE-PRATO 2-1
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6; Arno 6,5, Pittilino 6, Mari 6,5, Nocerino 6; Risi 6 (8'st. Cerchia 6,5), Tatomir 6,5, D'Amico 6 (11'st. Di Bonito 6); Ibekwe 6,5, Aquino 6 , Schetter 6 (25'st. Aurino 6,5). A disp. Rodomonti, Cirillo, Alfano, Correale. All. Campilongo.
PRATO (4-4-1-1) Layeni 6,5; Greco 6, Laconica 6, Lamma 6, Turi 5,5, Chiopris 6, Ouchene 6,5, Mauro 5,5, Cecchi 5,5; Favaro 6 (33' Romairone vs); Malatesta 6 (18'st. De Crescenzo 5,5). A disp.: Gambardella, Ignesti, Tarini, Mariani, Stobbia. All. Cristian

😐 😐 😐

9ª giornata - 23/10/05
FORLI-CAVESE 2-2
FORLI' (4-4-1-1): Di Leo 6; Briganti 5,5 Calderoni 5 Fiale 6,5 Morbiducci 6; Rossi 6 Farabegoli 5,5 Mordini 6,5 Poletti 6 (33' st Esposito sv); Botteghi 5,5; Valle 5,5. A disp.: Ballestri, Seghi, Cola, Ranieri, Zattini, Luconi. All.: Cotroneo.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Arno 6,5 Risi 5,5 Mari 6 Nocerino 6; Cerchia 5,5 (19' st Alfano 5,5) Tatomir 6 D'Amico 6; Aquino 6,5 (46' st Ibekwe sv) Aurino 5,5 Schetter 6 (50' st Cirillo sv). A disp.: Rodomonti, Cozzolino, Di Bonito, Ciocia. All.: Campilongo.
ARBITRO: Zega di Fermo. Guardalinee: Parente e Pampirio.
MARCATORI: 6' pt Botteghi (rig.) (F), 9' pt D'Amico (C), 18' pt Aquino (C), 30' pt Mordini (F).
ESPULSI: 24' st Aurino (C) e 48' st Nocerino (C) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Arno (C).
NOTE: spettatori un migliaio, con oltre 250 tifosi della Cavese (paganti 610, più 152 abbonati, per un incasso globale di 2.038 euro). Al 26' st allontanato dalla panchina per proteste il secondo allenatore della Cavese, Di Napoli, per proteste. Angoli: 6-1 per la Cavese. Recuperi: pt 2', st 5'.

Cure termali a Contursi

Sono poche le novità da un periodo a questa parte, specie da un punto di vista sociale, specie se entusiasmanti. La novità diviene ancora più interessante se ha per protagonista la "terza età" e come fine l'autonomia di aggregazione.

Stiamo parlando di quegli uomini e donne, appartenenti a vari circoli sociali di Cava, che si sono riuniti, coordinati dal prof. Romano Virtuoso, per organizzarsi ed usufruire di cure termali, col patrocinio dell'assessorato sociale della Provincia. Molti penseranno: la novità dov'è? Sta nello spirito autonomo dell'iniziativa nata dalla scelta consapevole di voler in qualche modo contribuire all'economia del territorio. Di fatto l'organizzazione, fino allo scorso anno, rientrava nell'ordinaria amministrazione comunale, quest'anno invece ha subito una svolta, consequenziale alle scelte operate dalla giunta cittadina che sono inizialmente cadute su centri termali extracampani.

"Non si è compreso questo tipo di scelta. Di rimando abbiamo avanzato una richiesta di assistenza alla Provincia, in cui sollecitavamo la possibilità di usufruire di un centro termale di casa nostra, onde contribuire, anche se in minima parte, allo sviluppo dell'economia locale - spiega il prof. Virtuoso - le aspettative non sono state disilluse, il prof. Mughini, in qualità di vice presidente si è fatto nostro portavoce. Nel giro di pochi giorni sono stati programmati tre cicli di cure termali. Con soddisfazione abbiamo in seguito constatato che anche l'amministrazione comunale è tornata sulle sue scelte, spostando la propria attenzione dalla località di Torre di Canne (Brindisi) a Contursi Terme".

ANGELA PETRILLO

Siglato l'accordo tra il Ministro Moratti e le autorità locali

Finalmente anche Medicina nell'ateneo di Salerno

L'Università ritrova la facoltà che ricorda la tradizione dell'antica Scuola Medica

Il ministro Letizia Moratti ha firmato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, unitamente al Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, al Rettore Raimondo Pasquino, al presidente della Provincia di Salerno e al Sindaco della città di Salerno, l'accordo di programma per l'istituzione della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno.

«L'istituzione della nuova Facoltà medica è un passaggio importante che giunge al termine di un lungo percorso iniziato 25 anni fa», ha detto il ministro. «In tal modo si garantisce ad un ampio bacino di studenti della provincia di Salerno e di alcune province confinanti (Avellino, Benevento, Potenza, Caserta, e anche dalla provincia di Napoli), una formazione sanitaria di qualità in loco, riducendo il flusso di studenti verso altre Università distanti, anche fuori dalla Regione e il relativo disagio sociale ed economico per le famiglie». «Inoltre - ha aggiunto il ministro - 'contribuiamo a decongestionare gli atenei di Napoli, così come più volte auspicato in sede di pianificazione e rimodulazione dell'offerta formativa universitaria presente nel territorio campano.

Con la nuova Facoltà, infine, e con le attività di specializzazione professionale e di ricerca connessa, offriremo ai laureati più dotati, che sono stati costretti a studiare altrove, la possibilità di tornare a continuare la loro carriera scientifica nella propria provincia di origine. E' quindi un importante investimento sul capitale umano della Campania».